N. 102 — Lunedì 13 Aprile — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Lunedì 13 Aprile — N. 102

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 60
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flecter

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

UN COLLOQUIO CON ARTURO LABRIOLA
sulle due tendenze del partito socialista a Milano

I progressi della frazione rivoluzionaria.
LE PREVISIONI SULL'AVVENIRE DEI TURATIANI.

(Nostra corrispondenza particolare).

Milano, 11 apr.

I PRECEDENTI.

(M.) — La lotta tra i socialisti milanesi, sopitasi in questi ultimi tempi, accenna a ridestarsi con l'antica violenza. Le dichiarazioni antiministeriali dell'on. Turati, alle quali la frazione degli intransigenti non presta ancora fede, e la questione dei disagi economici e del cambiamento di direzione dell'*Avanti!* sono, per adesso, gli spunti delle nuove polemiche. Voi ricorderete che dopo la lunga e acuta lotta fra il Turati e il Lazzari, dopo i fatti di Berra in cui il Turati spiegò un ministerialismo che dispiacque sommamente alla maggioranza, dopo le chiassose dimostrazioni al monumento di Carlo Cattaneo, il Turati, in un impeto superiore di polemica, foggiò l'epiteto di «anarcoide» che doveva essere come un marchio di fuoco per quei socialisti che, lungi dal sembrare gente evoluta e da evoluzionari, erano dei rivoluzionari incoscienti e malvagi. Ricorderete la conseguente scissione del partito in due gruppi: i *federalisti* e i *secessionisti*, quelli aventi per organo di battaglia e di attacco l'*Azione socialista*, questi per organo di difesa la *Lotta di classe*, e non avrete, infine, dimenticato la morte di questi due giornali e le alternate vittorie e sconfitte delle due frazioni dimostratesi sempre più nemiche irreconciliabili fino a quando si giunse al Congresso di Imola, in cui prevalse la corrente, dirò così, conservatrice.

L'elemento rivoluzionario parve in tal guisa ridotto al silenzio, ma ecco che adesso, armato di nuovi proponimenti e di nuove forze, esso si accinge a risollevarsi e a ridare frequenti battaglie. La venuta di Arturo Labriola da Napoli a Milano non è, certamente, una venuta casuale, e siccome il Labriola è di quelli che più vivacemente hanno combattuto la tendenza turatiana, e i suoi successi cominciano ad assumere molto significativi, ed egli, malgrado la sua giovinezza, è una personalità del partito su cui i suoi compagni ripongono alte speranze, così ho voluto avere con lui un'intervista appunto per conoscere le sue idee e i suoi proponimenti.

L'AZIONE DELL'«AVANGUARDIA» E I FUORUSCITI.

— La parte un po' vivace da me avuta nelle ultime polemiche mi designava a questo ufficio di dirigere l'*Avanguardia* — ha egli preso a rispondere alla mia domanda.

Non vi dirò che personalmente la cosa mi abbia fatto molto piacere. Ero alla vigilia d'inaugurare il mio corso libero di economia politica all'Università di Napoli, quando il mio buon amico Mocchi, bombardandomi di telegrammi, mi costrinse a ritornarmene a Milano. Ora ci sto e, francamente, non voglio abbandonare la partita senza aver tentato di vincerla. Le intenzioni dell'*Avanguardia* sono semplicissime. Dare un po' di coraggio alla nostra frazione. In Italia era accaduto un fatto curioso. I direttori dei giornali locali socialisti, i segretari delle Federazioni e tutto il resto della nostra burocrazia di partito, avevano finito col convincersi che il partito erano loro. La massa operaia — parte di quella socialista — non contava più, e siccome questi pretesi elementi intellettuali facevano la voce grossa, la gente aveva finito col convincersi che il partito pensasse all'unisono di Turati e compagni.

E non era vero. La massa operaia non ci capiva nulla nel sistematico opportunismo del gruppo parlamentare socialista. E partito era molto malcontento.

In fondo si trattava di far conoscere in parole chiare questo stato d'animo, ed è ciò che abbiamo fatto.

E siamo contenti dell'opera nostra. In tre mesi le cose sono cambiate, e di molto. Grazie all'opera dell'*Avanguardia*, il Congresso d'Imola è virtualmente annullato.

Il Turati ha dovuto confessare che il gruppo parlamentare socialista non tanto è passato all'opposizione perchè il Governo avesse cambiato linea di condotta (e non facciamo ridere! Costanzi e il resto son roba di otto mesi addietro e il gruppo non si scomodò nel suo ministerialismo quando i fatti ai quali ora si riferisce per spiegare la sua opposizione avvennero!), ma perchè il Partito ormai non ne voleva più sapere di essere turkupinato. Ora, non è stato forse il nostro giornale a rendere cosciente il Partito dell'equivoco in cui si dibatteva?

E nei riguardi dell'*Avanti!* non ha trionfato la linea di condotta che noi abbiamo apertamente sostenuto?

A Milano, poi, voi vedete chiaramente che la nostra opera è una sequela di successi. La Federazione milanese è interamente nelle mani della nostra frazione. Il Turati e i suoi amici vi sono stati messi in assoluta minoranza. Ora essi sperano — come ultima àncora di salvezza — che la Direzione del Partito sanzioni il criterio della possibilità della coesistenza di due Sezioni socialiste nella stessa città. Come comprenderete facilmente, ciò si risolverebbe nella virtuale divisione del Partito, ed è ciò che essi vogliono per staccarsi interamente da noi, e sfuggire alla brutta mortificazione di essere costantemente battuti.

LA MOMENTANEA DEPRESSIONE DEL PARTITO.

— Ritenete voi che il Partito socialista milanese si trovi ora in un momento favorevole alla sua azione e alla sua propaganda?

— Non troppo. Del resto il Partito è in un periodo di depressione quasi insopportabile.

I nostri compagni dell'*Avanti!* invocano le elezioni generali. Credo che facciano da burla. Per il nostro Partito non si potrebbe scegliere peggior momento. Divertirsi col divorzio! E' roba da ammattire! Come se il proletariato d'Italia avesse un qualsiasi interesse a queste questioni!

A Milano si ripercuote il fenomeno generale. La vita di partito non è molto attiva. Gli amici del Turati boicottano la Federazione, perseguendo in ciò uno scopo ben determinato: quello di sottrarsi a un controllo di cui non potranno più essere gli arbitri. Ma essi stessi sarebbero incapaci a far di meglio. Il Turati vorrebbe far credere che la Federazione langue perchè i proletari sono seccati delle eterne beghe che vi si dibattono. Sciocchezze! Prima di tutto anche la Camera del lavoro soffre della generale depressione. Sono informato che quest'anno essa ha distribuito oltre 5000 tessere in meno dell'anno precedente. Poi, proprio da quando la frazione nostra ha guadagnato tutte le cariche della Federazione, questa ha ripreso a funzionare sul serio. La cronaca delle sedute — che da noi sono aperte alla stampa — lo dimostra.

L'AVVENIRE ELETTORALE DEI RIVOLUZIONARI.

— Sicchè, dato questo momento di depressione, col contrastare i continui e violenti dibattiti personali che appaiono la caratteristica delle lotte milanesi, quali sono le vostre previsioni circa il movimento socialista a Milano?

— Eccellenti! La massa operaia è stanca dei politicanti. Essa si avvicina gradatamente a noi. Siate sicuro che fra poco il Turati non avrà più nemmeno la magra soddisfazione di contrapporre la Camera del lavoro alla Federazione socialista.

Ciò è ben naturale. Gli operai hanno sperimentato sulla pelle propria la farsa del ministerialismo, e ne hanno abbastanza.

Il Turati lascia supporre che si possa ricominciare col ministerialismo quando ci sia un Ministero Giolitti-Sacchi, la riserva delle illusioni di domani. Siate sicuro che per quel tempo gli operai saranno in grado di fischiare da loro.

Naturalmente c'è da temere il contraccolpo che nelle masse operaie avrà la scissione che, sicuramente, il Turati e i suoi amici opereranno dalla Federazione milanese. E' possibile che gli operai comincieranno ad averne piene le scatole della politica dei socialisti professionisti. Certo questo fatto potrebbe avere le sue ripercussioni nel caso di elezioni. I moderati potrebbero anche approfittarne. Ma questo potrebbe essere il principio della saggezza. In fondo ciò che noi veramente vogliamo è che gli operai facciano della politica socialista, indipendentemente dalle chiacchiere dei socialisti borghesi.

Se le polemiche presenti affretteranno questo avvenimento, tanto meglio! Noi saremmo lietissimi di offrire in olocausto al nostro successo teorico i nostri problematici successi personali.

LE CONDIZIONI DELL'«AVANTI!».

Essendo stato il Labriola firmatario, in una delle ultime assemblee della Federazione, dell'ordine del giorno col quale si approvò di negare il richiesto sussidio pecuniario all'*Avanti!*, volli chiedere al mio cortese interlocutore il suo pensiero su questo giornale e su altri giornali della frazione evoluzionista.

— Come giornale — mi ha detto — è tutt'altro che in cattive condizioni. Sono informato che, anche recentemente, ne oltre le 16,000 copie di tiratura. Il suo dissesto trarrebbe le origini piuttosto da un grosso debito accumulato lentamente nelle passate gestioni, e che ora si dovrebbe liquidare.

I RIFORMISTI VORREBBERO LA MORTE DELL'«AVANTI!» PER TRIONFARE COL «TEMPO».

In tali condizioni, con un po' di parsimonia nelle spese, il giornale potrebbe rifiorire. Ma credo che il male sia tutto interno. Il Turati, il Bertesi, il Vernani e qualche altro membro della Direzione del partito ne vedrebbero volentieri la morte. I riformisti vorrebbero ripiegare sul *Tempo*, giornale assolutamente libero da vincoli di partito e che trova nel Treves un direttore della più rara abilità politica.

Nell'ultima riunione della Direzione del partito, il Bertesi ha detto: se dietro Ferri stanno Labriola e Soldi, noi rifiutiamo ogni aiuto all'*Avanti!* Soldi ha dichiarato che per conto suo si accostonava. Io, figuratevi se voglio abbandonare questo, che è il più importante centro del socialismo italiano questo Milano donde s'espande ogni movimento di partito.

Vi cito questo fatto per darvi una prova della tensione degli animi.

Certo il Ferri è il solo uomo della posizione. Egli possiede — per quanto alcuni giornalisti borghesi vogliano negarglielo — il più raro equilibrio delle facoltà morali. Ha spirito equanime e potrebbe risolvere le difficoltà presenti. Noi faremo ogni sforzo per salvare l'*Avanti!* I soli interessati a vederne la sparizione sono gli amici del Turati. Ma non mi faccio soverchie illusioni. Se non spariscono il *Tempo* e gli altri giornali quotidiani che fanno la concorrenza all'*Avanti!*, il vecchio e glorioso organo rimarrà più considerevol morto.

Ma avrà il Partito il coraggio d'imporre la soppressione del *Tempo*? Io non lo credo.

Il Partito è scontento, sfegliato, moralmente scisso. Quella sua frazione che è più radicaleggiante e riformistica che socialista e rivoluzionaria spinge tutti i giorni verso la scissione, salvo ad accagionarne noi altri, che non ci abbiamo nessun interesse. Dato questo stato di animo, un organo centrale comincia a parere superfluo. Le tendenze si popolarizzano. Già qualche giornale socialista di provincia, come l'*Eco*, propose che si abolisse l'organo centrale.

Per ora noi seguiremo l'esperimento del Ferri e lo sosterremo con tutte le nostre forze. Se l'organo centrale dovesse sparire, forse ventileremmo anche l'eventualità di trasformare in quotidiana la nostra *Avanguardia*.

La nostra frazione — nei confini segnati dalla comune attività del Partito tutto — verrà avere una parte nelle future elezioni generali.

Noi speriamo che qualcuno della frazione nostra riesca a penetrare in Parlamento. Ciò è quasi sicuro per il Soldi, e chi sa che Torino non ci mandi qualche buon operaio come il Barberis, un forte ed energico tipo di socialista rivoluzionario.

Poichè, vedete, io sono molto ottimista, e credo che l'avvenire del Partito socialista nel nostro paese non sarà in nulla pregiudicato dalle beghe dei socialisti.

Per quanto grossi siano i nostri errori, non giungeremo mai a pareggiare quelli delle classi dirigenti! Occorre tuttavia spiegare un'azione combinata contro debolezza, e noi tenteremo....

***

Le parole del Labriola non lasciano dubbio sulle sue intenzioni e su quelle dei suoi correligionari. Alla prima occasione — data la natura battagliera del Turati — le antiche ire si riaccenderanno tutte, e assisteremo a dibattiti importanti. Vedrete!

Le importanti disposizioni dell'on. Martini per l'Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 15:

Il governatore dell'Eritrea, on. Martini, ha testè emanato un importante decreto che disciplina i rapporti tra la mano d'opera indigena e gli imprenditori europei ed assimilati.

Il decreto si compone di nove articoli e contiene disposizioni intese a tutelare i diritti ed i doveri dei lavoratori. Il decreto prescrive che tutti gli indigeni che intendono esercitare il mestiere di giornalieri nelle aziende condotte da europei debbono munirsi di un libretto personale, contenente le indicazioni prescritte dall'art. 81 del regolamento sulla pubblica sicurezza.

I lavoratori non possono abbandonare i lavori in corso dell'opera per cui furono assunti (art. 5), e, se intendono lasciare il lavoro prima del termine stabilito, debbono darne preavviso di almeno una settimana. In caso di abbandono collettivo senza il precedente avviso, gli scioperanti saranno puniti giusta la consuetudine indigena, a mente dell'art. 34 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 9 febbraio 1902, salvo le maggiori penalità stabilite negli articoli 166 e 167 del Codice penale. Parimenti gli imprenditori non potranno senza giusti motivi licenziare i giornalieri indigeni se non previa disdetta nel termine suindicato.

Con un secondo decreto poi l'on. Martini ha istituito una residenza nel Gash e nel Setit, con sede a Barentù e giurisdizione delle tribù Baria Cunama del Setit e del Gash. Contemporaneamente il governatore ha nominato il tenente Alberto Pollera, reggente e giudice conciliatore della residenza del Gash e del Setit, che si trova all'estremo occidente della Colonia.

Infine con un ultimo decreto l'on. Martini ha istituito nel porto di Massaua un punto franco per il movimento e lo scambio delle merci libere dalle formalità e prescrizioni doganali. Il punto franco è stabilito sulla penisola di Abd-El-Kader e verrà collegato colla linea ferroviaria.

I lavori della Camera dal febbraio all'aprile.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Ecco il riepilogo dei lavori fatti dalla Camera, dal 20 febbraio all'aprile 1903: Disegni di legge proposti per iniziativa del Governo: presentati 255, approvati 173 — Disegni d'iniziativa parlamentare: presentati 27, approvati 19 — Domande di autorizzazione a procedere: presentate 24, accordate 8, non accordate 9, decadute per estinzione di azione penale 2, le altre da esaminarsi.

Furono discusse 629 interrogazioni e 122 interpellanze. Furono presentate 19 mozioni; se ne svolsero 2. Furono approvati 23 ordini del giorno.

La Camera tenne 130 sedute pubbliche, 2 Comitati segreti e 40 adunanze ufficiali.

Il rigetto della domanda d'estradizione del Gotz.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Napoli che il giorno 15 il procuratore generale conseguerà la sua requisitoria sulla domanda di estradizione del Gotz che, secondo il giornale, concludo col rigetto della domanda, avendo riconosciuto il carattere politico degli atti addebitati al Gotz.

Grandi manovre.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 22,5:

Dal 28 agosto al 6 settembre, sotto la direzione del capo dello Stato Maggiore, vi saranno le grandi manovre, a cui parteciperanno il III e V Corpo d'armata ed una Divisione di milizia mobile, una Divisione ed una Brigata di cavalleria; dal 29 agosto al 9 settembre vi saranno i campi di Divisione e di Brigata per gli altri Corpi d'armata.

Il prossimo Congresso internazionale agricolo a Roma.

I delegati esteri.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 19,30:

Il 13 corrente sarà inaugurato solennemente in Campidoglio, con l'intervento delle Loro Maestà il Re e la Regina, il VII Congresso internazionale di agricoltura. Parleranno il sindaco, principe Colonna, l'on. ministro Baccelli, il marchese Cappelli ed il signor Méline, ex presidente del Consiglio francese, a nome dei congressisti esteri.

La Francia sarà la nazione più largamente rappresentata al Congresso. Interverranno rappresentanze di Nîmes, di Lione, di Montpellier, di Saint-Germain, di Cognac, di Besançon, di Flory d'Ande, di Marsiglia, di Hyères, di Nuit Saint-George, di Gray, di Montbey, di Vigne, di Digione, di Parigi.

Quasi tutte le nazioni invieranno delegati, compreso l'Egitto, la Danimarca, la Cina, ecc.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23,20:

Il *Capitan Fracassa* dice che *Zanardelli da due giorni è lievemente indisposto*; egli telegrafò a Giolitti, compiacendosi per il componimento dello sciopero generale e dell'opera da lui prestata a raggiungere questo fine. Zanardelli ha avuto parole di lode anche per il contegno delle Autorità e della truppa.

— Secondo la *Tribuna*, il *Papa ebbe oggi una leggera recrudescenza del suo raffreddore*, il che non gli impedì però di dedicarsi alle sue abituali occupazioni. Per pura precauzione furono sospesi i pellegrinaggi.

— *Il Re d'Inghilterra* sarà accompagnato a Roma dal generale Clark, da un ministro di Stato, dal comandante l'yacht *Victoria*, dal comandante la squadra, dal suo medico privato e dal pittore italiano De Martino.

Il Re ha ricevuto una rappresentanza del 88º fanteria, che si è recata a ringraziarlo per il dono di un quadro ad olio raffigurante Umberto, effetto del Re al reggimento stesso.

— La *Tribuna* scrive che un certo Philippis, un ricco *appassionato ammiratore dei monumenti di Roma*, offrì al Re 100,000 lire per la espropriazione delle case moderne che sorgono sul terrapieno che nasconde ancora una parte della basilica Emilia.

— Il *Messaggero* scrive che *lo spettacolo che si darà all'Argentina per il re Edoardo* sarà composto del *Rigoletto* e del ballo *Nel Giappone*, colle stesse persone e scenari che attualmente eseguisce alla Scala di Milano.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il grande bollettino trimestrale *delle promozioni militari* sarà pubblicato alla fine del mese.

Il ministro dell'Argentina di partenza da Roma

I doni della Regina madre e di Zanardelli.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 10,30:

In occasione della sua imminente partenza per la Repubblica Argentina, il ministro dell'Argentina, Moreno, riceve numerosi attestati di simpatia e caldo manifestazioni di affetto per il suo paese.

La Regina madre, ricevendo la signora e le signorine Moreno in udienza di congedo, offerse loro un magnifico gruppo fotografico, nel quale si vedono la regina Elena, la Regina madre, la Duchessa di Genova madre e le principessine Jolanda e Mafalda.

L'on. Zanardelli ha regalato al ministro Moreno la propria fotografia, scrivendovi una dedica affettuosa, nella quale dice di avere per l'Argentina una predilezione di amico, una gratitudine dovuta ad una terra così ospitale per gli italiani. L'on. Zanardelli ritiene le relazioni sempre più intime fra i due paesi ed esprime a tale riguardo i suoi fervidi voti.

Il Re ha ricevuto in udienza di congedo il ministro dell'Argentina, a cui ha chiesto informazioni sul suo prossimo viaggio in Argentina. Il Re gli ha consegnato un suo bellissimo ritratto con dedica autografa per il presidente della Repubblica Argentina.

Ciò che intenderebbero fare i Sovrani nell'estate prossima.

La *Sera* ha da Roma, 11:

«Un personaggio di Corte mi assicurò che re Vittorio andrà a Londra a restituire la visita a re Edoardo appena chiuse le Camere.

«Mi soggiunse che la dimora dei Sovrani a Racconigi sarà quest'anno di breve durata, volendo la regina Elena passare qualche settimana a San Rossore, e, secondo i calcoli, ritenendosi che il parto di S. M. dovrà avvenire in ottobre.»

Le dimissioni del governatore dell'Algeria.

Un intrigo amministrativo.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 16:

Il governatore dell'Algeria, Revoil, si è dimesso. Le dimissioni furono accettate.

La determinazione di Revoil fu motivata dal linguaggio tenuto lunedì scorso alla Camera da Combes in risposta ad un'interrogazione circa le asserzioni del *Petit Dauphinois* relativamente al preteso tentativo di corruzione fatto presso Hesse, segretario di questo giornale, come rappresentante gli interessi dei Certosini.

Combes, dopo aver indicato che la campagna fatta dal *Petit Dauphinois* aveva carattere politico, aveva aggiunto che essa era destinata pure a coprire un intrigo d'ordine amministrativo. «Mi riservo poi — disse Combes — di dare a quest'intrigo il seguito che si merita.»

Per comprendere questa allusione ad un intrigo amministrativo è necessario ricordare che Pierre Baragnon, direttore del *Petit Dauphinois*, è zio di Revoil. Ora Combes aveva motivo di supporre che la campagna condotta in questo giornale di Grenoble non fosse stata iniziata senza che Revoil ne avesse alcuna conoscenza. Secondo taluni, gli ispiratori di questa campagna sarebbero stati molto impressionati dalla nota comparsa in parecchi giornali, che annunziava che dopo il viaggio di Loubet in Algeria e in Tunisia, Revoil lascerebbe il suo posto e sarebbe sostituito da Pichon, residente generale a Tunisi e che Edgardo Combes, segretario generale al Ministero degli interni, succederebbe a Pichon.

Per rendere impossibile la nomina di Combes, figlio, si assicurava il mantenimento di Revoil al Governo dell'Algeria, il nome di Edgardo Combes fu immischiato nella polemica del *Petit Dauphinois*.

E' questa la ragione per cui il presidente del Consiglio si sarebbe creduto autorizzato di dire lunedì alla Camera che trattavasi di intrigo amministrativo.

***

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,30:

Ieri mattina Revoil scrisse al presidente del Consiglio per chiedergli un'udienza; a mezzodì Combes rispose al governatore generale dicendogli di non avere riunito ancora tutte le informazioni che gli erano necessarie sull'incidente del *Petit Dauphinois* e di non potere quindi riceverlo se non al ritorno dell'Algeria del presidente della Repubblica.

In presenza di tale aggiornamento Revoil, giudicando di non avere più la fiducia del Governo, si recò all'Eliseo, accompagnato dall'amico suo Etienne, deputato di Orano e fece parte al Presidente della Repubblica dell'impossibilità in cui si trovava di conservare le proprie funzioni e della sua determinazione di dimettersi immediatamente.

Uscendo dall'Eliseo, Revoil tornò a casa sua e scrisse una lettera di dimissioni, che fece portare a Combes verso le venti.

In questa lettera, Revoil, alludendo ai due rifiuti successivi del presidente del Consiglio a riceverlo, aggiunse che seppe da un deputato suo amico di non avere più la fiducia del Governo e che quindi credeva di dover presentare le proprie dimissioni.

Stamane Combes si è recato all'Eliseo per parlare col Presidente della Repubblica sulla situazione creata dalle dimissioni di Revoil.

Il viaggio di Loubet in Algeria avrà luogo alla data prefissa e nelle condizioni già decise.

I misteriosi viaggi di Dreyfus a Bruxelles.

Presse prove fotografiche.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

I giornali pubblicano oggi particolari retrospettivi intorno alla deposizione dell'ingegnere Lonquety (o non Panquety), riguardanti i viaggi che fece Dreyfus a Bruxelles.

Questa deposizione era di una certa importanza nel processo, in quanto che già da molto tempo Dreyfus veniva accusato dallo Stato Maggiore di recarsi clandestinamente alla capitale del Belgio per avere quivi colloqui coi suoi mandatari stranieri.

A questo proposito, si cita anzi la deposizione resa da Carlo Mayot, redattore del *Temps*, al processo di Rennes.

Mayot aveva detto di avere, nella redazione del giornale, avuto un colloquio coll'agente segreto di polizia Guénée, il quale gli aveva detto di avere prove reali e certe della colpabilità di Dreyfus.

Istigato a parlare dal Mayot, in presenza del segretario della redazione, dopo avere un po' nicchiato, Guénée finì per dire: «Dirò qualche cosa, purchè promettiate di non pubblicare le mie rivelazioni sul giornale.»

Mayot promise e nulla pubblicò sul giornale; si limitò a fare conoscere quanto egli seppe al processo di Rennes.

Ecco quello che disse l'agente Guénée:

«Possediamo al Ministero una fotografia istantanea, rappresentante Dreyfus in conversazione con un addetto militare estero di Bruxelles. Si disse poi che non si trattava nè dell'agente A, nè dell'agente B. E' noto che l'agente A sarebbe Schwarzkoppen, e l'agente B, sarebbe Panizzardi.»

Mayot fece allora osservare a Guénée: «Se questo documento esiste è una prova decisiva. Come mai al Consiglio di guerra del 1894, avendo una prova di tale carattere, mentre il capitano Dreyfus diceva di non avere avuto relazioni di questa fatta, non gli se avete posta sott'occhi la fotografia?

«— A quel tempo — rispose Guénée — noi non possedevamo questa fotografia!

«— Come, — disse Mayot, — una fotografia istantanea non l'avevate!

«— E' cosa disgraziata, ma è proprio così; non l'abbiamo che molto tempo dopo. Fu uno dei nostri agenti subalterni che si trovava a Bruxelles che la fece; e senza io che mi sono recato alla capitale del Belgio per prenderla.»

Quanto alla deposizione dell'ing. Lonquety, che i giornali riproducono pure, questa cosa è specialmente da notarsi: che dinanzi alla Corte di Cassazione il testimonio aveva detto di avere incontrato Dreyfus a Bruxelles nel 1894, cioè poco prima del suo arresto. Tale deposizione riusciva quindi gravissima per Dreyfus, il quale dichiarò di non essersi mai recato in vita sua a Bruxelles, tranne una volta sola, nel 1886, quando l'attraversò per andare a visitare l'Esposizione internazionale di Amsterdam. Ma dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, l'ingegnere Lonquety si mostrò molto meno chiaro e preciso nelle sue risposte; egli ebbe, anzi, tutta l'apparenza di un teste reticente. Disse che si ricordava di avere incontrato Dreyfus a Bruxelles, ma di non ricordare l'anno nemmeno approssimativamente, perchè si recava molte volte all'anno in quella città.

Se in una sua precedente deposizione aveva fissato la data dell'estate 1894, ciò aveva fatto dietro le indicazioni che gli aveva dato un ingegnere che lo aveva accompagnato in detto viaggio. Cosa curiosa, nessuno pensò e nessuno volle interrogare questo altro ingegnere, che rimase innominato.

Quando poi il presidente del Consiglio di guerra chiese a Lonquety: «Vediamo un po'; come è egli possibile che non ricordiate se avete incontrato Dreyfus in un viaggio fatto nel 1894 o in uno fatto nel 1886? Fra le due date passa una sufficiente distanza per non ingannarsi.» Lonquety, alquanto imbarazzato, rispose: «Infatti la data del 1886 mi sembra assai lontana, ma infine non posso affermare nulla e, parlando al signor Orcate, io dissi di aver incontrato Dreyfus a Bruxelles nel 1894: ma si trattava allora di una conversazione privata. Ora che si tratta di deporre dinanzi alla giustizia debbo badar bene a quel che dico, e non voglio essere così reciso quando non sono precisamente sicuro della data.»

I giudici continuarono a rivolgere diverse domande al testimonio, che rispose sempre in modo poco chiaro. Allora Dreyfus si levò e riconobbe di aver incontrato una volta Lonquety a Bruxelles, ma affermò che questo era nel 1886, quando egli si recò ad Amsterdam.

Lonquety ascoltò le parole del capitano Dreyfus senza nulla dire, poi chiese se poteva ritirarsi. Il presidente accondiscese.

Una perquisizione negli uffici d'un giornale clericale francese.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

In seguito a mandato del giudice istruttore André, quest'oggi, nel pomeriggio, Hamard, capo della Polizia, assistito da alcuni sottocapi, da Roy, commissario delle Delegazioni giudiziarie, e da sei altri commissari del quartiere, si presentò agli uffici del giornale *La Croix*, ove fu operata una perquisizione, che terminò alle ore 19. Furono sequestrati un certo numero di lettere e varii documenti.

Si dice che mentre si operava questa perquisizione, altre avevano luogo presso diverse personalità cattoliche. La perquisizione fatta alla *Croix* avrebbe avuto per scopo di ricercare le prove materiali dell'azione esercitata dagli ex-Padri Assunzionisti sul giornale, che, secondo quanto afferma un redattore, sarebbe invece stato completamente ceduto all'attuale direttore, Feron-Vrau.

Il redattore-capo del giornale firmò e consegnò al commissario di polizia un'energica protesta contro la perquisizione.

Stasera, nella seconda edizione, *La Croix* pubblica a caratteri visibili, questa nota: «Al momento in cui andiamo in macchina, alla vigilia di Pasqua, la Polizia fa nei nostri uffici una perquisizione. Contro questa violazione della libertà della stampa noi protestiamo con tutta la nostra energia di cittadini e di giornalisti francesi.»

Gli arresti per la congiura contro il Re di Serbia.

Ci telegrafano da Budapest, 11, ore 20:

Si ha da Belgrado: Da fonte degna di fede si assicura che l'attentato contro il Re di Serbia era progettato per domani.

Finora furono arrestate cinquanta persone sospette. Sono imminenti altri arresti.

Qui a Budapest formicolano spie serbe che sorvegliano tutti coloro che mandano notizie ai giornali.

L'agitazione contro le riforme degli albanesi della vecchia Serbia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

Il *Temps* ha da Belgrado che nella vecchia Serbia gli albanesi continuano a destare inquietudini. La Missione di pacificazione inviata dal Sultano sembra non riesca al suo scopo. L'ispettore generale Hilmi-pascià ha nondimeno fatto quanto era in suo potere: per mezzo di araldi che percorrono tutto il *vilajet* di Uskub ha fatto annunziare che le riforme sono assolutamente necessarie; che dovranno essere introdotte; e che ogni tentativo per opporvisi sarà severamente punito. Rimane a sapere come accoglieranno gli albanesi questo avvertimento.

Il Mad Mullah in fuga.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 22:

Si ha da Galadi (Somaliland), in data del 14 aprile, che il Mad Mullah è fuggito da Walwal verso Dik in direzione nord-ovest.

Il territorio italiano resta così al sicuro da ogni pericolo di invasione. Le forze inglesi ed abissine si riuniranno probabilmente a Gorgolubi.

Comunicazioni ferroviarie fra l'Alto Egitto, il Sudan e l'Etiopia.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 21,45:

Lord Cromer nel rapporto annuale sull'Egitto ed il Sudan dice che la costruzione della linea Suakim-Berber è di assoluta necessità per il Sudan egiziano. Senza dubbio fu accordato a Menelik, per la convenzione del 15 aprile 1902, il diritto di costruire una ferrovia attraverso l'Etiopia per mettere in comunicazione il Sudan con Uganda, ma l'Inghilterra si è fatto concedere questo diritto soltanto per misura di precauzione.

Circa la linea Suakim-Berber lord Cromer dice che egli permetterà al Sudan di comunicare col mare. Più tardi una linea secondaria potrà essere costruita come diramazione della prima riunendola a Cassala ed anche spingerla al sud della frontiera etiopica.

Misure preventive contro possibili nuove agitazioni ad Amsterdam

Ci telegrafano dall'Aja, 11, ore 14:

Gli Uffici della prima Camera riconobbero all'unanimità l'urgenza di una legge sugli scioperi. Hanno reso omaggio all'azione del Governo e delle Compagnie ferroviarie, ed hanno approvato le penalità sancite e la creazione di brigate ferroviarie, come pure le misure a favore del personale.

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 11, ore 19:

Il dissenso che regna fra le organizzazioni operaie ha deciso le Autorità militari a ricorrere a misure severissime. Al primo segnale di disordini sarà proclamato lo stato d'assedio ad Amsterdam.

Oggi, all'Aja, la Regina ha sanzionato le leggi contro gli scioperi, le quali entreranno subito in vigore.

LE LOTTERIE MATRIMONIALI

Negli Stati Uniti d'America la passione pel rischio finanziario, anche nelle sue forme volgari del giuoco d'azzardo e della lotteria, è veramente sfrenata. Si può ritenere che non c'è paese del mondo che conti maggior numero di *gamblers*, ossia giocatori di mestiere, i quali molto spesso sono pure valentissimi nel barare. Però bisogna dire che nella massima parte dei casi si gioca lealmente, e il fatto è tanto più ammirevole in quanto che si gioca dovunque: sul ponte d'una miniera di carbone della Pensilvania, come nel salotto di una intellettuale signora di Boston; alla Borsa di New York, come al Velodromo.

Certe forme di lotterie hanno poi la preferenza del pubblico, non solo perchè danno miglior garanzia di onestà, ma, anche perchè non richiedono nessuna speciale perizia: basta infatti comperare un biglietto e aspettare la sorte.

Ma, convenitene, comperare un biglietto di lotteria per aspettare in sorte una moglie o un marito, è tal cosa che, date le nostre idee, sorpassa i limiti del credibile.

Eppure codeste lotterie matrimoniali non sono infrequenti negli Stati Uniti.

A dire il vero anche da noi avviene talvolta — e nelle migliori famiglie! — che un giovanotto o una signorina sposino il migliore offerente. Ma da noi le apparenze sono salve in gran parte, perchè prima di sposare si fa un po' la commedia della corte, e poi la farsetta dell'amore nel periodo del fidanzamento.

In America, invece, si sa, non si vuol perdere tempo, e non c'è proprio tempo da perdere in ipocrisie inutili. Si va alla spiccia negli affari. E quando una signorina senza un soldo, o un bel giovane senza un millesimo, possono di concludere quel tale affare sui generis ch'è un ricco matrimonio, tanto per cavarsi dalla miseria materiale per cadere nella brace di una maggior miseria morale, ebbene, allora non è infrequente il caso che si ricorra a un'asta e ad una lotteria.

Le aste nelle quali un uomo o una donna si espone su un palcoscenico e offre di sposare il maggiore offerente sono diventate sempre più rare. L'ultima del genere, famosa, chiassosa, fu indetta da una tale miss Allen, a Chicago, nel 1879. La ragazza era bellissima, e trovò un offerente che per averla in isposa le diede mezzo milione. Vi immaginate il momento in cui l'asta salì a 400,000 lire? Correva dei ricchissimi negri delle Antille nella vasta sala del teatro dove miss Allen s'era esposta, ed ella tremava di dover cadere preda di uno di quegli scimmioni. Ma un bianco fu cavalleresco, e la salvò crescendo di botto l'offerta di altre centomila lire, e miss Allen gli fu grata, e si dice che il matrimonio non sia stato infelice.

Adesso, come accennavo, le aste pubbliche matrimoniali sono rare: si fanno meglio in privato, tra una ristretta cerchia di conoscenze.

Le lotterie invece accadono anche oggi. Non vi capacita? La cosa è per semplice! Il giovanotto o la signorina vendono tanti e tanti biglietti a questo o a quel prezzo, secondo la presunzione propria e la capacità del mercato matrimoniale del luogo. Nel giorno dell'estrazione chi vince vince: il bel giovane o la povera signorina sposano senza un lamento la vincitrice o il vincitore e promettono di far onore all'impegno come meglio possono.

Se tutto ciò non è chiaro, uno o due esempi basteranno, e non c'è bisogno di dire che gli esempi che stiamo per citare sono dei fatti belli e buoni, capitati anzi recentissimamente nel New Yersey, uno degli Stati più incivili dell'Unione americana, e proprio a due passi da New York. Tra lo Stato di New York e quello di New Yersey non c'è che il fiume Hudson, e bastano quindici minuti a traversarlo in un Ferry-boat con la tenue spesa di dieci soldi!

Dunque, qualche mese addietro una vedovella della città di New Yersey, rimasta dopo la morte del marito senz'altra risorsa che quella della sua gioventù e della sua bellezza, pensò di cavarsi dagli impicci mettendo se stessa in lotteria, come moglie.

Ella, una assai conosciuta, e poi l'annunzio della lotteria fece chiasso e le servì di maggior *réclame*, tanto che in poco tempo le riuscì di vendere duemila biglietti, a dieci dollari l'uno. Un dollaro equivale a cinque lire nostre. Fate il conto, e vedrete che la vedovella venne ad intascare duecentomila lirette!

Quando venne il giorno dell'estrazione, i possessori di biglietti si affollarono nella grande sala dov'era stata indetta l'adunanza, e lì, con tutte le garanzie possibili, fu sortito un numero dell'urna. Senza scomporsi, il vincitore si fece avanti, diede braccio alla vedovella, la condusse con sè, e poche ore dopo un pastore li benediva marito e moglie, beneditti loro!....

In fondo, come vedete, la cosa è di una semplicità meravigliosa.

Ma la lotteria matrimoniale è molto più interessante quando per premio c'è un uomo. Si capisce. Le difficoltà di vendere i biglietti alle signore sono grandi, e per aiutarle a «salvare la faccia» — come dicono in Cina — si lascia alla vincitrice la libertà di scegliere o il marito o una somma di denaro.

Prendiamo un caso pratico.

Nella stessa città di New Yersey poche settimane fa venne diffusa una circolare che diceva così: «Il signor Franck Klicker, il più bel giovane di Secaucus, sarà messo in lotteria lunedì sera, 16 febbraio 1903, nella grande sala dell'*Hôtel Fisher*. Prezzo del biglietto 20 dollari.»

Il signor Klicker, veramente, era tutt'altro che un bel giovane, ma poteva piacere. Giovane, sì, perchè aveva 24 anni; però, bello no, nemmeno per idea, malgrado la sua aria distinta e il suo elegante vestire. Se non che egli posava a grand'uomo, per via di un certo suo libercolo di versi, nei quali aveva cantato la vanità dell'amore, le delusioni della passione, la sciocchezza delle donne, e l'altezza di pensiero e di opera cui può giungere un uomo che riesca ad emanciparsi dalla schiavitù del cuore.

Le donne americane diventano furibonde verso gli uomini comunemente sortesi, ma quando si tratti di un vero eretico dell'amore che canti in versi, per giunta, la necessità di non dar loro importanza di sorta, proprio come fossero la cosa più inutile del mondo, allora son prese dalla smania di veder convertito il peccatore e dal desiderio di incatenarlo nelle dolci panie amorose, perch'egli provi e creda.

Il nostro poetucolo contava appunto su codesta elementare psicologia femminile per vendere un gran numero di biglietti. Del resto, le signorine acquirenti avevano sempre la facoltà di scegliere, invece di lui, 1000 lire di premio.

Così avvenne che la cosa riuscì benissimo, tanto che fruttò al signor Klicker 180 mila lire, senza calcolare la probabilità di una graziosa donnina per moglie.

Nel giorno fissato egli si presentò nella grande sala dell'*Hôtel Fisher* tutto azzimato. Declamò alcuni suoi versi, fece poi una conferenza lottereria sulla poesia e gli eroi, narrò un po' della sua vita, e intanto il poveretto si guardava intorno, perplesso al vedere quante brutte e vecchie signorine eran convenute intorno a lui con la segreta speranza di sposarlo.

Fortuna volle che la vincitrice fosse una fanciulla carina, dagli occhi luminosi, dal naso intelligente e birichino, elegante, deliziosa.

Quando fu estratto proprio il suo numero, divenne rossa, e si smarrì. In fondo ella era andata per curiosare, e per divertirsi alle spalle

del poeta e della vecchiaccia che l'avrebbe sposato. Perchè ella s'era fisso in testa che la sorte avrebbe favorito una delle più vecchie, delle più brutte, a marcio dispetto e a castigo del poeta vanesio.

Dopo il primo turbamento la fanciulla si fece animo, e avvicinatasi al signor Klicker gli disse: « Mio caro signore, preferisco le 1000 lire. Certo sono più oneste di voi e credo anche facilmente che mi saranno più piacevoli. »

E lui? — domanderete.

Ecco, lui, malgrado tutto il suo scetticismo — scetticismo di pura posa! — sentì che quella ragazza gli ispirava una gran fede, e le scrisse il giorno dopo pregandola di volerlo ricevere, la qual cosa non gli fu negata.

A New Yersey si dice adesso che il signor Klicker è perdutamente innamorato della bella dispregiatrice, la quale accetta la sua corte, ma gli ha dichiarato che certamente ella non lo amerà mai finchè, invece di versi sciocchi, egli non faccia qualche opera utile o degna, per sè o per gli altri.

Dove si vede come qualmente tutto è possibile in questo mondo: anche le strane cose che una lotteria immorale conduca ad una bella e viva lezione di civile moralità.

Milleduecento pretendenti all'eredità Dutuit.

La presunta figlia del pittore.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 21,10:

Mentre il curatore dell'eredità Dutuit, moltre Talbot, è ancora intento alla formazione dell'inventario, che non potrà essere chiuso prima della fine di maggio, gli aspiranti al ricco patrimonio si moltiplicano. Fino a questo momento sono circa 1200. Pare che la signora Dutuit, maritata Rossi, abbia potuto documentare la sua qualità di unica figlia ed erede del defunto pittore.

Dai documenti e dalle testimonianze presentate, anche la figura della madre, antica modella del Pucci, sarebbe chiaramente delineata. Importante fra le testimonianze è quella del pittore, il quale dice che ella era una donna rispettabilissima ed affezionata a Dutuit, dal quale aveva avuto la figlia Enrichetta. Notevoli poi sono le dichiarazioni di Vittorio Gabriac, figliuolo del banchiere Gabriac, amico e uomo di fiducia del Dutuit. Egli confermò che il padre era incaricato dal pittore del pagamento delle spese occorrenti all'educazione dell'Enrichetta. Ricorda poi che Dutuit amava straordinariamente la figlia e le costituì una dote quand'ella si sposò al farmacista Rossi.

L'eredità Dutuit, secondo a circa venti milioni. La signora Rossi accettò di rispettare i legati del padre, ... eccedano la quota disponibile.

Prinetti da Bülow.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 19,35:

Prinetti si recò nel pomeriggio a Sorrento, a bordo del *Marcantonio Colonna* per restituire la visita a Bülow.

I presunti autori del furto delle 125,000 lire a Genova.

La riapertura della Scuola di commercio.

Ci telefonano da Genova, 11, ore 23,10:

Un nuovo arresto, che s'origina dal noto furto che patì il cav. Mascardi, avvenne stamane alla stazione di Alessandria nella persona del mediatore di vini Rodolfo Binelli, da Valmadonna. Con lui venne anche tratta in arresto la sua amante. Pare che gli altri arrestati, Cardinale e Terracina, abbiano rivelato essere il Binelli uno degli autori del furto, che avrebbe compiuto insieme ad un altro individuo, che viene ora ricercato attivamente. Il Binelli giungerà stanotte a Genova per traduzione straordinaria.

— La Scuola superiore di commercio verrà riaperta martedì prossimo: ricorderete che la scuola era stata chiusa, d'ordine del ministro Rosadi, in seguito alle agitazioni degli studenti delle Scuole di commercio di Bari e di Venezia, coi quali gli studenti di quella di Genova si resero solidali.

Una famiglia trucidata dai malfattori presso Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 22:

Stanotte ignoti malfattori si introdussero in un casino di campagna, abitato dalla famiglia Curto, presso Spaccaforno, in provincia di Siracusa: non trovando il denaro che speravano di scoprire, massacrarono orrendamente, a colpi di scure, l'intera famiglia, composta del signor Curto, della moglie e della suocera, nonchè il garzone. L'infelice famiglia Curto si era recata in campagna da pochi giorni per villeggiarvi qualche tempo. L'orrendo misfatto produsse un grande raccapriccio in tutta la popolazione. Degli autori non s'ha finora nessuna traccia.

Il furto di un reliquiario del Cellini

Ci telefonano da Roma, 11, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Palestrina che nella chiesa di Santa Rosalia è stato rubato un reliquiario di grande valore artistico, eseguito da Cellini e da lui offerto al Papa Urbano VIII.

Disgrazia mortale in una chiesa.

Ci telegrafano da Como, 11, ore 22,45:

Scrivono da Gravedo che nelle funzioni del Venerdì Santo l'imbianchino Carlo Silvestri, sventuratamente, cadendo una scala, gli si rovesciò addosso un pesante crocifisso. Il povero Silvestri riportò gravi ferite, in seguito alle quali è morto.

Il commercio sulle coste della Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 15,40:

Il rapporto annuo degli agenti consolari inglesi, i quali nei territori protetti dalla Gran Bretagna in Somalia funzionano da governatori e commissari civili, constata che il commercio di transito del protettorato sta rapidamente declinando per due principali ragioni: la ferrovia che da Gibuti sta per raggiungere Harrar, la quale sposta tutto il commercio dal porto di Zeila a quello francese di Gibuti; e la guerra contro il Mad Mullah, che danneggia principalmente Berbera e Bulhar, impedendo la formazione di carovane per l'interno.

La marina italiana, però, è in continuo progresso sulla costa somala. Nel porto di Zeila entrarono nel 1899-1900 soltanto sei navi con bandiera italiana, per salire a 18 nell'anno successivo ed a 22 nel 1902. A Berbera nel 1900-1901 non erano entrate che 10 navi italiane, mentre nell'anno susseguente ne entrarono non meno di 62.

Lo sciopero di Marsiglia s'avvia alla soluzione

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22:

A Marsiglia la situazione è migliorata. L'accordo è considerato certo fra gli impresari e i delegati dei *dockers*.

Le difficoltà per la soluzione definitiva dello sciopero dei tipografi a Roma

Riunioni, trattative, proclami — I commenti dei giornali.

(Per telefono alla « Stampa »).

Roma, 11, ore 18,10.

UN ALTRO COMIZIO.

Questa mattina circa 1500 operai tipografi si sono riuniti a Comizio al teatro Costa. Sabatini comunicò ai presenti le offerte di soccorso giunte ultimamente, fra cui ve ne ha una di 1000 lire da parte dei compositori di Milano.

Parpagnoli annunzia poi che alle 16 l'onorevole Luzzatti avrà una conferenza definitiva coi proprietari, i quali sembrano disposti ad accettare una Commissione di conciliazione, presieduta dal senatore Luigi Roux.

Raccomandò a tutti la calma in questo ultimo momento della lotta, ritenendo che dopo 42 giorni di sciopero nessuno potrà proporre ai tipografi condizioni non onorevoli. Aggiunse che i Comitati, riuniti, hanno già scelto i cinque operai tipografi che dovranno far parte della Commissione conciliatrice, e avvertì infine che nel pomeriggio verranno distribuiti i consueti sussidi. Terminò augurando a tutti la buona Pasqua ed invitandoli ad una nuova riunione per lunedì alle 10.

Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Stamane, alle ore 11, in trentadue punti della città fu fatta l'annunciata distribuzione gratuita di pane per conto del Municipio. Ovunque vi fu grande affluenza, specialmente di popolane. Si ebbero le solite scenate per essere serviti prima, e le solite proteste di chi non ebbe pane.

Gli addetti ai servizi di illuminazione furono gratificati per non aver lasciato il lavoro.

In seguito alla discussione avvenuta oggi fra il Comitato degli industriali e gli onorevoli Luzzatti e Roux è stata d'accordo sottoscritta la seguente deliberazione:

AL DELIBERATO DELL'ASSOCIAZIONE DEI PROPRIETARI TIPOGRAFI.

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i proprietari di tipografie, riunitosi oggi d'urgenza per esaminare la nuova proposta di Luzzatti e Roux perchè istituisca subito la Commissione mista di 5 operai e 5 proprietari per procedere alla scelta di un presidente ed occuparsi, prima che cessi lo sciopero dei tipografi, della questione del personale sorta dopo il 28 febbraio;

« Considerando che il consentimento dato dai proprietari alla nomina di una Commissione mista, la quale abbia il compito di esaminare le condizioni dell'industria tipografica in Roma e di proporre i mezzi più adatti a migliorarla, nell'interesse delle due classi, rappresenta una notevolissima concessione che salvaguarda la dignità del personale scioperante nell'atto della cessazione dello sciopero;

« Ricordando che tale concessione fu appunto consentita per un alto spirito di conciliazione all'unisono col contegno corretto e moderato della Commissione tecnica rappresentante la parte meno intransigente degli operai che abbandonarono il lavoro;

« Aggiungendo che, per deferenza agli onorevoli Luzzatti e Roux, alla deputazione di Roma e ad altre autorevoli persone che si sollecitarono ad intervenire a favore di essi ed a facilitare una dignitosa conciliazione, i proprietari tipografi si indussero anche ad accettare che a presiedere la Commissione mista fosse nominato l'onorevole Roux, il quale, per conservare la più assoluta imparzialità, dichiarava di astenersi da ogni voto deliberativo.

« Afferma che tali concessioni rappresentano tutto ciò che la classe dei proprietari può ora consentire allo scopo di concorrere alla pacificazione degli animi, e che non intende assolutamente portare in discussione avanti chicchessia i propri impegni verso il personale assunto durante lo sciopero, confermando che la nomina di una Commissione mista non deve precedere la cessazione dello sciopero stesso. »

Queste deliberazioni saranno comunicate oggi stesso agli operai.

L'« AVANTI! » CONTRO LO SCIOPERO GENERALE.

L'*Avanti!*, uscito or ora, porta un articolo di Bissolati, intitolato: « Impariamo ». Lo scrittore comincia col dire che lo sciopero generale di Roma, che ebbe esito negativo, non potrà non tornare di vantaggio, anche grande, alla classe lavoratrice non solo di Roma, ma anche d'Italia.

Proseguendo, l'*Avanti!* dice che in effetto lo sciopero generale (fuori dei casi di resistenza politica e di pressione da esercitare sui pubblici poteri) non potrebbe essere giustificato che dall'idea di mutar violentemente i rapporti sociali.

« Ripetiamo: quest'idea fu lontanissima e dai promotori dello sciopero e dagli scioperanti ».

Il giornale socialista si domanda se meglio non sarebbe stato dedicare le somme perdute nello sciopero a mezzi di resistenza; e dice che lo sciopero generale va spiegato semplicemente collo stato ancora infantile della coscienza e dell'organizzazione operaia, in cui prevale ancora l'utopia e il sogno che la propaganda socialista tentò di fugare sostituendogli la realtà.

L'*Avanti!* termina dicendo che i predicatori ostinati dello sciopero generale ad ogni costo non sono che anarchici che rappresentano ancora nel movimento operaio lo stato che precedette il socialismo.

La *Capitale* si compiace che durante lo sciopero non siano avvenuti disordini. Dice che in tutta Roma è una voce unanime nell'affermare che le Autorità si sono condotte benissimo tutte, dal ministro degli interni all'ultimo funzionario.

Il giornale rileva poi che il ministro dell'interno ha approvato internamente l'opera del Ranchetti, che chiama altamente lodevole.

Roma, 11, ore 22.

UN APPELLO PACIFICATORE.

In seguito alle ultime comunicazioni fatte dai proprietari, già telefonatevi, fu questa sera redatta la seguente dichiarazione:

« Oggi, 11 aprile 1903, radunatisi all'Associazione della stampa gli onorevoli Luzzatti, Roux, Barzilai, Lollini, Mazza, Pandai e Torlonia, richiesti di opera pacificatrice, hanno preso la seguente deliberazione:

« Dopo i tentativi fatti dagli onorevoli Luzzatti e Roux presso i proprietari tipografi per ottenere una Commissione mista di conciliazione, presieduta dall'on. Roux, a cui si dovessero sottomettere tutte le questioni attinenti allo sciopero dei tipografi, così esprimono il rammarico che non si sia potuto conseguire il desiderato accordo. Riconoscendo che un'ulteriore resistenza aggraverebbe sempre più i danni e i dolori della situazione presente, i suddetti onorevoli non possono in coscienza rivolgere agli operai altro consiglio che quello di rendersi coraggiosamente conto della situazione stessa e di riprendere il lavoro anche per mantenere incolumi quegli istituti che costituiscono la difesa e la resistenza delle classi lavoratrici. »

Dopo di ciò furono chiamati all'Associazione della stampa i signori Parpagnoli, Scaramitti, Garavagne, Orlandi e Spadoccia per dar loro comunicazione del verbale suddetto.

L'AZIONE DEI DEPUTATI DELL'ESTREMA SINISTRA NELLO SCIOPERO.

L'*Avanti!* in un articoletto intitolato « I deputati dell'Estrema Sinistra e gli scioperi di Roma », scrive: « Abbiamo letto in qualche giornale che l'azione dei deputati dell'Estrema in Roma fu deplorevolmente manchevole », e, alludendo alla mia intervista, l'*Avanti!* soggiunge: « Pare che anche il Parpagnoli abbia fatto qualche lamento in questo senso nelle interviste con giornalisti. Ma anzitutto è bene si sappia che nessun deputato, socialista o no, fu consultato, nè in merito allo sciopero dei tipografi, nè in merito allo sciopero generale. Il che è bene: perchè gli operai, specie gli operai coscienti, come hanno fatto d'essere gli operai tipografi, debbono abituarsi a fare i loro interessi senza consulenti e senza patrocinatori. »

E l'*Avanti!* prosegue: « Ma quando gli operai tipografi ebbero bisogno di deputati, e ricorsero ad essi, i deputati fecero quanto potevano. Bissolati e Ferri si recarono dal presidente del Consiglio ed ottennero che dall'Economato generale fosse mandata una diffida ai proprietari di tipografie aventi lavori di Stato in appalto. »

L'*Avanti!* continua a enumerare l'opera di iniziativa mossa ai deputati dell'Estrema Sinistra, ricordando l'opera di Ferri, Bissolati, Mazza, Pala, Silva, Lollini, Mayno e Varazzani per la conciliazione caldeggiata da Luzzatti. Ricorda infine che i deputati socialisti si trovarono fra gli scioperanti nel momento più acuto dello sciopero.

IL MANIFESTO DEI PROPRIETARI TIPOGRAFI.

Questa sera i proprietari tipografi hanno pubblicato un manifesto che invita gli operai a non ostinarsi in una vana resistenza ed a ritornare al lavoro.

Eccovi il testo di questo manifesto:

« Il perseverare nella vostra agitazione è opera insana e sterile insieme: non può arrecare i frutti che ne sperate.

« La limitata potenzialità dell'industria tipografica, le stremate condizioni cui è ridotta non ci consentono di migliorare il trattamento della mano d'opera. Ciò sarebbe causa d'un altro disastro e comprometterebbe irrimediabilmente le nostre sorti e le vostre.

« Se non avessimo avuto un tale convincimento, la nostra coscienza e l'esatta visione del nostro interesse ci avrebbe sconsigliati dalla resistenza che abbiamo dovuto opporvi.

« Sta a voi l'uscire dalla penosa situazione presente, invece di aggravarla con nuove, maggiori rovine. Ve ne abbiamo offerto il mezzo dignitoso ed efficace mediante la nomina d'una Commissione mista, la quale, quando avrete ripreso il lavoro, studierà i mezzi per rialzare nel comune interesse la depressa fortuna dell'industria.

« Gli appalti assunti con le pubbliche Amministrazioni e gli impegni contratti con la privata clientela ci hanno costretti a sostituire molti di voi e ci costringeranno a completare, sia pure a malincuore, il personale dei vari stabilimenti: ogni giorno che passa sono quindi nuovi posti che vengono occupati da altri.

« Operai tipografi! Tornate al lavoro! Siate paghi della mirabile prova di fermezza che avete dato, ed abbandonate una intransigenza, che avrebbe il funestissimo effetto di estendere la piaga della disoccupazione.

« Ridate la pace alle vostre famiglie, che quaranta giorni di ozio hanno fatto trepide del presente e paurose dell'avvenire. Non siate sordi all'appello di chi non ha cessato di esservi amico, di chi non ha cessato di rancore verso di voi.

« *La Presidenza*. »

I COMMENTI DEI GIORNALI.

La *Tribuna* trova che non è un male che lo sciopero generale ci sia stato. Questo esperimento romano, il terzo in Italia in poco tempo, ha certamente illuminato le masse tanto sugli effetti reali, i soli attendibili dello sciopero generale, quanto sulla serietà e sulla sincerità di certi apostolati e di parecchi apostoli. E la *Tribuna* conclude dicendo che una politica liberale, rafforzata dal successo dovutole, deve completare l'opera sua in pro dell'interesse e della redenzione morale delle classi operaie. Purchè se non è provvide che per la reticenza d'una rappresentanza legalmente autorevole, essi rimangono alla mercè delle suggestioni di un improvvisato tribuno, è pure ingiusto che manchi l'organo che definitivamente ed irrevocabilmente decida dei conflitti derivanti dal lavoro, cosicchè questi siano indifesi dalle violenze degli uni o dalla non meno biasimevole intransigenza degli altri.

Il *Giornale d'Italia* dice che uno sciopero generale non può essere considerato a cuor leggero come uno *sport*, e rileva lo spettacolo dato dagli organizzatori degli operai romani, che è stato e continua ad essere dei più deplorevoli.

Rileva inoltre l'insuccesso completo del tentativo di comprimere la funzione di vita d'una grande città..... insuccesso che si volle mascherare con le frasi altisonanti dei manifesti che volevano far ritenere un trionfo quella che è stata una enorme sconfitta non per gli operai romani, ma per gli agitatori che vogliono muoverli.

Il *Giornale d'Italia* constata che lo sciopero attuale ha dimostrato che, se per i forni e i mattatoi si potrà sempre provvedere ai bisogni di Roma, senza ricorrere ad altre città, non è così per l'illuminazione. Ora pure la circolazione delle vetture elettriche è sufficientemente garantita.

Assolutamente deficiente poi si è dimostrata la preparazione contro un eventuale sciopero di spazzini.

Il *Capitan Fracassa* dice che l'esito dello sciopero non poteva essere diverso. Del resto, è bene che l'esperimento sia venuto.

L'*Osservatore Romano*, dopo aver constatato il danno dello sciopero, dice che il bene che questo pauroso giudicatore sia stato distrutto ed abbia provato che lo sciopero generale è un'arma a doppio taglio, che ben spesso riesce di danno a coloro che inconsultamente la impugnano. Inoltre lo sciopero generale fece il beneficio di far cadere le illusioni dagli occhi delle classi lavoratrici, aprendo loro gli occhi. Il giornale conclude dicendo che, malgrado lo sciopero generale, la pietà romana si mostrò grande nelle funzioni della settimana Santa.

QUANTO E' COSTATO LO SCIOPERO ALLA FEDERAZIONE DEL LIBRO.

Parpagnoli ha dichiarato ad un redattore del l'*Italie* che lo sciopero finora ha costato alla Federazione del Libro circa 150,000 lire.

UN INVITO AI TIPOGRAFI DI PERSISTERE NELLO SCIOPERO.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 1,10:

In questo momento è finita la riunione alla Federazione dei lavoratori del libro dei Comitati riuniti. Fu stabilito di tenere domani un Comizio e di pubblicare un manifesto, invitando in modo categorico gli scioperanti a non ubbidire che agli ordini della Federazione, malgrado gli inviti cortesi di tornare al lavoro fatte dai proprietari.

GLI SCIOPERANTI TIPOGRAFI DI ROMA VOTANO UN « REFERENDUM ».

UN MANIFESTO PROIBITO.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 0,10:

Ieri si tenne il solito Comizio dei tipografi al teatro Costa. Erano presenti 1800 operai. Sabatini partecipò ai tipografi le oblazioni; quindi parlò Parpagnoli. Questi si rammaricò della responsabilità che gli hanno addebitato i giornali, e disse che non fu lui a creare l'attuale vertenza con gli industriali, ma essa fu maturata nella discussione e deliberata da tutte le classi. (*Applausi*)

Quando, poi, Parpagnoli partecipò che i Comitati riuniti hanno deciso di continuare lo sciopero dei tipografi, si gridò: *Bene! Viva lo sciopero!* Parpagnoli aggiunse che questa decisione deve essere sanzionata da un *referendum* che faranno domani, e continuò: « Pensateci bene in mente che se voi decidete per la resistenza, la Federazione, a cominciare dalla prossima settimana, darà tutto ciò che è nei limiti delle proprie forze e non secondo le prescrizioni dello statuto sociale » (*Bene! Bene! Viva lo sciopero!*)

Parpagnoli conclude: « La lotta deve continuare nel senso di fare giudicare da un arbitrato la vertenza con gli operai, e se caso mai il *referendum* ci imporrà di ritornare al lavoro, ritorneremo al lavoro, maturando nell'animo la rivincita.

Fu deciso che i Comitati riuniti detteranno la formula del *referendum* che si terrà domani e decideranno anche se i tipografi che attualmente lavorano vi dovranno partecipare. Martedì nuovo Comizio per partecipare il risultato del *referendum*.

I Comitati riuniti della Federazione del Libro avevano preparato un manifesto con cui consigliano gli operai tipografi ad attendere ogni decisione della Federazione e non quella degli industriali. Le Autorità hanno creduto opportuno di proibire tale manifesto.

LA CAMERA DEL LAVORO DI FIRENZE PER GLI SCIOPERANTI.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 17:

L'adunanza generale della Camera del lavoro, relativamente allo sciopero di Roma, votava un ordine del giorno raccomandando alla Federazione delle Camere del lavoro di iniziare una sottoscrizione nazionale per la costituzione di Cooperative tipografiche, facendo voti che il Comitato centrale, nell'evenienza di una sconfitta definitiva della classe tipografica romana, studii e vada se non sia il caso di promuovere un movimento simultaneo di resistenza di tutte le Camere del lavoro.

Per fortuna gli adunati erano appena trecento, e l'ordine del giorno non risponde affatto ai pensieri degli operai.

Una terribile esplosione ad Hong-Kong. 1500 vittime.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 16,15:

I giornali hanno da Hong-Kong che avvenne in quell'arsenale marittimo una terribile esplosione. Vi sarebbero 1500 fra morti o feriti.

Gran parte dei fabbricati dell'arsenale andò distrutta.

Fra le vittime vi sono pure molti europei.

Sulle cause dell'immane disastro nulla ancora si è potuto stabilire.

Studenti francesi in Italia.

Ci telegrafano da Digione, 11, ore 23:

E' imminente la partenza per l'Italia della delegazione di studenti francesi, la quale si reca direttamente a Palermo per assistere al prossimo Congresso Internazionale di studenti della *Corda Fratres*. La comitiva è accompagnata da due professori.

A nome degli studenti di Digione, il signor Aml Bohn deporrà una splendida palma sul monumento di Garibaldi a Palermo.

REATI E PENE

Il professore accusato di oltraggio al pudore.

(*Tribunale Penale di Biella*).

Ci scrivono da Biella, 11:

Stamane si è ripreso il processo contro il professore Francesco Ravetti, già insegnante al nostro Liceo pareggiato ed alle Scuole tecniche, accusato di offese al pudore.

Si sentirono ancora alcuni testimoni a difesa, i quali escludono che il Ravetti abbia tenuto in classe un linguaggio scollacciato e che abbia usato sconvenienze colle studentesse.

Finita l'audizione dei testi, il cav. Paoloni, rappresentante il P. M., ritira l'accusa contro il professore Ravetti, riconoscendola infondata.

Parla brevemente la Difesa dell'imputato, chiedendo l'assolutoria per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve il prof. Ravetti, perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

La sentenza è accolta con applausi.

Il crollo di una piccola fabbrica.

Tre feriti.

Ci scrivono da Vercelli, 11:

Oggi, verso le ore 14, mentre gli operai addetti erano appena entrati al lavoro, crollò un piccolo edificio in costruzione, tre muratori arrestanti l'uno sull'altro, attigua alla casa di tal Silvestro, nella quale viene esercita l'*Osteria dei Cacciatori*, al sobborgo dell'Isola. Uno dei pilastri d'angolo venne il cornicione aveva ceduto ad era crollato, e la sua caduta produsse quella delle due volte e *poutrelles*, una delle quali già ultimata, l'altra .....

Degli operai che si trovavano sul lavoro — e che dipendono dalla Cooperativa Muratori — uno riuscì a salvarsi all'aperto, sul posto esterno della fabbrica, cavandosela con lievi contusioni; ma due per troppo furono travolti sotto le macerie.

Ancora i vicini e le guardie di finanza accorsero in quei pressi; i due disgraziati, feriti ed insanguinati, furono tratti di sotto le macerie, specialmente ad opera di tale Lavarino, che affrontò maggiormente il pericolo di altre cadute di materiale.

Confortati alla meglio, i due pervenuti furono poi portati all'ospedale sopra un carro. Uno di essi, il muratore Natale Falco, trentenne, riportò varie contusioni, giudicate guaribili in venticinque giorni, salvo complicazioni; l'altro, il garzone quindicenne Ottavio Carlè, riportò la frattura della clavicola della spalla sinistra, una grave ferita al capo ed altre contusioni. Questi è il più grave.

Il terzo, salvatosi, certo Bolla, non riportò che lievi contusioni.

I feriti sono ricoverati alla Casa Nazionale di Torino.

Arti e Scienze

L'« Africana » al Balbo. — Se nel giudizio sopra un'esecuzione si dovesse aver riguardo alla sola protagonista, io sarei tutto a dire assai bene dello spettacolo di sabato sera, perchè Lucilda Gabbi è una buona *Selika*, e senza alcuna motivazione apparisce degnissima degli applausi che il pubblico le tributava. Cantante esperta, conosce le spartito, di cui sa far valere la frase largamente decorativa; ed a questa buona *Africana* va unito nell'elogio il bravo *Nelusko*-Aldaculo, voce bella e piacevole, artista corretto e degno di figurare su scene maggiori.

Scomparendo nello spartito meyerbeeriano altre parti s'impongono, la cui deficienza non può essere compensata in modo alcuno; e qui la bontà di *Selika* e *Nelusko* risalta addirittura dannosa, come quella che, per contrasto, lumeggia la debolezza dei compagni. Enrico Vaccari si salva per la grazia ingenua del dire, sebbene la parte di *Ines* non sia tra le più adatte al suo temperamento; ma *Vasco di Gama* regge solo troppo superiore a quello del signor Traverso, i cui mezzi poderosi non possono celare l'assoluta deficienza di scuola. Basterebbe ricordare l'epoca in cui apparve l'*Africana*, per capacitarsi che lo sforzo della gola canora in tali spartiti vale assai poco. Essa venne rappresentata a Parigi nel 1865, cioè nel pieno fiorire del bel canto italiano; e Meyerbeer, che sull'effetto decorativo di voci ed orchestra speculava ingegnosamente, vi produsse tale e così pieno fascino melodico da esigere dagli interpreti le risorse più pure d'una scuola perfetta.

Mettiamo ora, al posto di un vero cantore, un uomo pieno di buona volontà, dotato di voce robusta, ma pochissimo educato, lasciando correre liberamente la posta pei centrali, solo preoccupandosi di brillare negli acuti, ed avrete un *Vasco di Gama* che potrà impressionare una parte del pubblico, ma tra la maggioranza desterà severo rimpianto.

Sugli altri, sull'orchestra e sui cori una è lunga a sere speciali. Riccardo l'Edoardi, il Parisi, il Radà, che il pubblico volle compagni dei già accennati alla ribalta; ed io così mi permetterò di augurare quell'esattezza che potrà forse ottenersi nelle seguenti rappresentazioni.

La ricorrenza di altri spettacoli aveva raffreddato sabato sera il concorso degli spettatori; tuttavia non solo un numeroso gli applausi, ma l'Albiocle dovette anche ripetere l'« All'erta » dell'atto terzo, detto con vivo gusto d'artista. L. e. v.

Il Circo equestre Rancy al teatro Vittorio Emanuele. — Sabato sera si ebbe il debutto del Circo equestre francese Rancy, col concorso di un pubblico scelto e numeroso. La rinomata Compagnia annovera buoni ginnasti ed acrobati, ed il programma, se non in tutto, riesce in molti punti interessante.

Ottimi nei loro esercizi gli acrobati, graziosi i ginnasti, eleganti e sicuri i *jockeys*, bellissimo il lavoro equestre diretto dal signor Rancy. Il tutto si svolge con la massima precisione ed eleganza.

La riapertura dei teatri di prosa. — *La Compagnia Di Lorenzo-Andò* ha dato sabato sera all'Alfieri col *Fascino diverso* la prima recita della stagione. Il pubblico, numeroso, ha fatto a Tina Di Lorenzo, in tutto il pieno splendore della sua bellezza, all'Andò, al Falconi lietissime accoglienze.

Nella corrente settimana, come annunciammo, due novità: *Maternità*, di Roberto Bracco, e *La scomparsa*, commedia romana di Gavault e Berr.

— *Emilio Zago* ha, dal canto suo, affidato con la sua brava Compagnia il teatro Carignano. Nella commedia *Severità e debolezza*, del Giacchino, e nell'*Ia Pretura*, dell'Ottolenghi, fu tra l'uditorio una fonte di comicità e di letizia. Lo Zago, secondo da valenti interpreti, divise con l'ottima signora Boria, la Baldanello, il Brizzi, ... sempre efficace, gli onori della serata.

Padre Giovanni Semeria parlò sabato di nuovo ad un affollatissimo uditorio nella chiesa di San Filippo, ricercando nell'arte moderna l'ispirazione cristiana. Trascorrendo dalla pittura all'architettura, alla musica, alla letteratura, si soffermò principalmente sull'arte di Lorenzo Perosi, che tende a creare nel teatro l'ispirazione religiosa, e a quella di Antonio Fogazzaro, sul quale volle, senza scrupoleggiare, soffrirsi quasi ignoto al pubblico, Giulio Salvadori. Per ultimo si chiese se anche il sentimento che ispira la poesia di Giovanni Pascoli non sia di origine cristiana, e concluse affermando la fede che manifesta le varie forme di rinnovellata arte cristiana come segni di maggiori frutti futuri.

Padre Semeria per le giovani lavoratrici. — Domani, alle ore 6,30 il padre Semeria terrà al teatro Balbo una conferenza su *La missione sociale dell'operaia*.

La conferenza è promossa dal Patronato a favore delle giovani lavoratrici.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana è trascorsa monotona, senza portare variazioni d'importanza nelle condizioni della moneta e dei mercati finanziari, che ponemmo in rilievo otto giorni or sono. Tutto si limita a dire che ovunque, come si era previsto, è ritornata la tendenza ferma, senza peraltro portare a un considerevole rialzo di valori.

Ci limitiamo quindi a dare i soliti prospetti riassuntivi:

	Sabato 4	Sabato 11
Cambio	100 03	10[illegible] 05
Rendita Italiana 5 %	102 65	1[illegible]2 70
» » 3-1/2 %	[illegible] 05	99 90
Banca d'Italia	9[illegible] —	9[illegible] —
Ferrovie Meridionali	7[illegible] 50	707 —
Ferrovie Mediterranee	4[illegible]1 —	4[illegible]1 —
Banca Commerciale	717 —	710 50
Credito Italiano	[illegible] —	[illegible] 50
Banco Sconto	1[illegible] 50	142 50

Parigi	4	6	7	8	9	10	11
3 1/2 per. franc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Est. spagnuola	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Russo	[illegible]	—,—	—,—	—,—	[illegible]	—,—	—,—
Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogh.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Londra. Consolid. inglese	—.—	[illegible]	—.—	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—

Berlino 4 0/0 pruss.	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Rend. it.	—,—	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]	—,—	—,—
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—

Vienna. Rendita austr. ora	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]
ungh. oro	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]	[illegible]	—,—	[illegible]

Leggete in quarta pagina

La Signora di Chantegrolle

SPORT

Pasqua sportiva.

Avvenimenti torinesi.

Il « match » internazionale di « foot-ball » — La vittoria dei torinesi — Le gare al pallone alla Sferisteria Umberto.

Il giuoco del *foot-ball* da qualche tempo va interessando giovani squadre di *sportsmen* italiani. A Torino, come ogni altro *sport*, il giuoco del *foot-ball* trova fervorosi sostenitori; qui a Torino si allenano le prime squadre d'Italia, qui hanno luogo le prime gare. Ma mentre, dopo breve tempo, la prima lotta i campioni torinesi. E questi hanno occasione di misurarsi ora contro i milanesi, ora contro i genovesi, trovandosi quasi sempre sugli uni e sugli altri. Dato il crescente favore che fra noi va prendendo il giuoco del *foot-ball* e il valore delle nostre squadre un incontro di queste ultime con i campioni stranieri era, diremo quasi, necessario per stabilire un confronto del cammino da noi percorso.

E ieri al Velodromo Umberto I trovaronsi appunto in lizza i nostri campioni e quelli del Club Atletique di Ginevra. Un pubblico numeroso e scelto presenziò la gara, interessandosi vivamente del giuoco.

Contro la squadra ginevrina (che è tra le migliori della Svizzera, poichè su 16 *matchs* giocati in questa stagione, in ben 14 riuscì vittoriosa) non trovavamo tutti i componenti della prima squadra della « Juventus », bensì una squadra composta con diversi elementi scelti fra i campioni del Foot-ball Club Torinese, dell'« Audace » e della « Juventus ».

Dovendo la prima squadra della « Juventus » giocare oggi a Genova la partita finale del campionato nazionale, venne surrogata all'ultim'ora dalla squadra composta dei seguenti giuocatori: Dosius, Savage, Gatley, Beraghy, Colonga G., Portino, R. de Ferrero, C. de Ferrero, Mazza, Barberis e Durante.

La partita incominciò alle ore 16 precise. Dapprima segnarono un *goal* gli svizzeri, velocissimi, poi i torinesi riuscirono a farne due. Nella seconda ripresa, pure di 45 minuti, la lotta apparve ancor più viva fra i due avversari. Dopo circa una mezza ora di combattimento i torinesi riuscirono a far passare il pallone per la porta avversaria, segnando così a loro vantaggio un terzo *goal*; poi quasi subito un quarto. I ginevrini con il disanimarono, ma sempre veloci, riuscirono negli ultimi 15 minuti a fare un secondo *goal*.

La gara, dunque, terminò col risultato seguente: torinesi 4 *goals*; svizzeri 2.

Vincitori e vinti, alla fine della partita, furono lungamente applauditi.

***

Alla Sferisteria Umberto si ebbe ieri un grande concorso.

La giornata ha segnato il *record* delle volate nella seconda partita, perchè i due battitori Sarzi e Bacchini ne hanno fatto complessivamente centotredici. In queste condizioni le *spalle* ed i *terzini* non hanno avuto occasione di brillare; invece nella terza partita, in cui Scudiero arrivò brillantemente primo, poterono emergere Gay e Bandini.

Gilardo, che va perfezionandosi, ha giocato bene nella prima partita; così pure Scudiero, che si farà da spalla.

In complesso ottimo *sport* e pubblico affollatissimo.

V. B.

La grande accademia internazionale di scherma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 24:

Al teatro Adriano ha avuto luogo stasera la seconda accademia internazionale di scherma.

Il pubblico era più numeroso di ieri sera. Le prove di spada da terreno fra Anzà, Goldstein, Salorno, Forlandi e Cordaro fu molto animato. Vince Anzà, ammirato per l'eleganza del suo giuoco.

Interessantissimi furono gli assalti Kirchoffer-Pessina e Mérignac-Drost.

Furono assegnati i seguenti premi: Kirchoffer, medaglia d'oro donata dal Re, Pessina, medaglia d'oro donata dal Ministero della guerra. Mérignac, oggetto d'arte donato dal Comitato. Anzà, dilettante, coppa donata dal Conte di Torino.

E' importante notare che la medaglia donata dal Re la si doveva disputare con un altro assalto fra Kirchoffer e Pessina, però questi gentilmente volle che fosse destinato senz'altro a Kirchoffer.

GINNASTICA.

Le feste ginnastiche di Marsiglia.

Le accoglienze ai ginnasti italiani.

Ci telegrafano da Marsiglia, 11, ore 23:

La Federazione ginnastica italiana e i ginnasti delle varie Società italiane giunte nel pomeriggio furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco e da molti ginnasti francesi. Le accoglienze furono cordialissime ed improntate a grande simpatia per l'Italia.

Alle ore 18 tutte le squadre italiane e francesi si riunirono alla stazione per ricevere il vessillo federale francese, accompagnato dai delegati olandese, belga e italiano.

Gran folla accompagnava il corteo fra acclamazioni.

Al vino d'onore offerto dal Municipio intervennero tutti i ginnasti ed il console generale d'Italia. Fu comunicato alla presidenza della Federazione ginnastica italiana un telegramma del Re, con cui si fanno voti pel successo dei ginnasti italiani.

Il presidente Ballerini consegnò i distintivi federali italiani al presidente della Federazione francese e al presidente del concorso, che accettarono ringraziando del segnalato onore.

L'inaugurazione delle feste.

Ci telegrafano da Marsiglia, 12, ore 10:

L'inaugurazione delle feste ginnastiche fu favorita da tempo splendido. Treni continuano arrivare carichi di viaggiatori. Gli alberghi rigurgitano di forestieri. Nelle strade principali, specialmente nella via Cannebière, ove si innalzano archi trionfali, l'animazione è straordinaria. La folla si reca al Parco Borelli, ove dalle sei del mattino cominciarono le prove preparatorie. Si terminano di ornare i monumenti pubblici con orifiamme in attesa dell'arrivo di Loubet. Nel porto si fanno gli ultimi preparativi per la festa veneziana che avrà luogo domani sera. Numerose navi, che hanno inalberato gran pavese, formano un quadro bellissimo a questo meraviglioso spettacolo.

CICLISMO.

La corsa Parigi-Roubaix.

L'inaugurazione del Parco dei Principi.

Ci telegrafano da Roubaix, 12, ore 18:

Gli inscritti alla corsa Parigi-Roubaix erano 72. I partenti furono 52. Fra i ritirati si nota Joseph Fischer, di Monaco, il quale vinse la stessa gara nel 1896.

La partenza ebbe luogo da Chatou, favorita da un tempo splendido.

Nessun incidente grave ebbe a verificarsi.

A Roubaix giunse 1.o il corridore Aucouturier, di Parigi, coprendo i 268 chilometri in ore 9 12' 15", stabilendo così il record della corsa della sua fondazione; 2.o giunse Chapperon, di Parigi, in ore 9 18' 25" (a 150 metri); 3.o Trousselier, in ore 9 13'; 4.o Vauthier, in ore 9 17' 3"; 5.o Lorgeou, in ore 9 41'; 6.o Jean Fischer, in ore 9 46'; 7.o Pasquier, in ore 9 56'; 8.o Trippier, in ore 10; 9.o Georget, in ore 10 8'; 10.o Lepoutre, in ore 10 15'.

Dopo l'arrivo dei concorrenti alla Parigi-Roubaix si ebbe una riunione ciclistica al velodromo.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 14,30 e 20,45: Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche del Circo Equestre Rancy. — L. 1 50.

CARIGNANO (Comp. Veneziana Zago), ore 20,30: *I pellegrini di Marostega*; *In villa*. — L. 2 70.

ALFIERI (Compagnia Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *Come le foglie*. — L. 2 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *L'Africana*. — L. 2 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Pinocchio*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Giuliano ..... — Ore 21: Spettacolo di varietà.

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— E' precisamente per lasciare a tua sorella e a te un nome senza macchia che devo scomparire.

— Il suicidio è molto volte più disonorante di un debito di giuoco — replicò Giovanna a denti stretti. — Chi s'uccide si sottrae ai suoi impegni.

— Tu hai, forse, ragione, mia cara figlia — replicò il barone crollando tristemente il capo; — ma il mondo non ragiona come te, e coloro che mi disprezzerebbero che mi chiamerebbero birbaccione, domani, quando non avessi soddisfatto stasera il mio debito, avranno forse una parola di pietà apprendendo che, impotente a pagare, ho avuto il triste coraggio di uccidermi. Vi saranno anche gli amici che andranno sino a dichiarare che la loro borsa mi era aperta, mentre mi manderebbero al diavolo, oggi, se andassi a chiedere loro cento franchi. E' la vita!.... più assurda che gaia.... Ma, qual è, bisogna subirla.... e cercare di non essere poveri.... La povertà è l'ultimo dei vizi.

Accasciata dal dolore, Giovanna non sperava più nulla dal ragionamento. Volle tuttavia tentare un'ultima prova. Prese sul caminetto il ritratto di sua sorella e ponendolo sotto gli occhi del barone:

— Babbo — gli disse con voce bassa e supplichevole, — guarda!.... Rita t'implora con me!

Per qualche istante gli occhi del vecchio fissarono la fotografia della graziosa bambina. S'indovinava che una lotta violenta si combatteva in lui, che egli evocava in quel momento ricordi del passato onesto, della vita di famiglia.... Poco a poco la sua maschera d'impassibilità cadde, il suo volto prese una espressione di pietà indicibile e delle lagrime di commozione velarono le sue pupille.

Giovanna si chinò verso di lui, e dolcemente mormorò:

— Per lei, babbo, in suo nome, te ne scongiuro, vivi!

Ma le parole della povera fanciulla, che già credeva d'aver vinta la sua causa, non ebbero per effetto che di ricondurre il vecchio alla triste realtà delle cose. Si passò una mano sulla fronte come per scacciare quei ricordi che lo commovevano e rispose a Giovanna:

— Tu dirai a Rita tutto ciò che mi e la consolerai colla tua tenerezza di piccola madre.

Giovanna scoppiò di bel nuovo in pianto. Per quanto grandi fossero i torti di suo padre, il pensiero di perderlo a quel misero modo, di sapere che lo vedeva per l'ultima volta, che di sua mano egli andrebbe a darsi la morte le agghiacciava il sangue nelle vene.

Non sapendo più che dire, ella aprì un cassetto del suo scrittoio e ne trasse un portafogli.

— Prendi — disse a suo padre — è tutto ciò che posseggo; contavo pagare dopo domani il trimestre di Rita, ma le buone suore aspetteranno un poco.

— Quanto c'è lì dentro? — domandò il disgraziato, senza neppur tendere la mano.

— Non c'è molto, — rispose Giovanna con un amaro sorriso; — cinquecento franchi; ma, te lo ripeto, è tutto ciò che ho.

— Allora puoi tenerteli!

Ma, riflettendoci:

— No, — riprese, — dammelo; c'ho bisogno di un po' di denaro all'ultimo momento, per mettere ordine ai nostri affari.....

Giovanna rabbrividì da capo a piedi.

— Pensi dunque ancora seriamente a quel delitto? — mormorò con voce cupa. — Sembra che tu ti compiaccia a torturarmi colla minaccia del tuo suicidio.

Egli si levò, e con tono freddo:

— Ascolta, — disse; — noi potremmo discutere tutto il giorno e non muteremmo la situazione. Non ho che un rimpianto, ed è d'averti svelato i miei sinistri progetti.

Giovanna non rispose; presentiva, la sventurata, che suo padre l'avrebbe ricondotta all'abbominevole progetto d'un furto mascherato, progetto contro il quale rivoltavasi la sua anima onesta, il suo carattere leale.

— Abbiamo ancora qualche ora davanti a noi per riflettere ed agire, — riprese il barone; — se, come è quasi certo, non avrò per questa sera alle dieci i cinquemila franchi che mi abbisognano, il nome di Gevor sarà spento.

Disperata, piangente, Giovanna balbettò:

— Voglio ancora credere, babbo, che abbandonerai quella risoluzione; sarebbe troppo orribile!

Ella sperava che in quelle poche ore di tregua, l'esaltazione del disgraziato vecchio si calmasse e che egli arrivasse a comprendere tutto l'orrore del delitto, che pareva ora così deciso di commettere.

— Babbo, — disse ancora, — avanti le dieci di stasera, ci rivedremo?

— A che scopo? — rispose egli. — E' inutile, se non ho da venir qui che per udire nuovi rimproveri o per risvegliare nel mio cuore ricordi che mi turbano e m'inteneriscono. Non ho a dirti che avrò bisogno di tutto il mio sangue freddo, di tutta la mia energia.

Con voce ferma, Giovanna insistette:

— Voglio rivederti, babbo.

— Sta bene — disse il barone.

Prese il suo cappello, e voltandosi verso sua figlia:

— Addio, o a rivederci, Giovanna, come vuoi.....

Ella si rialzò vivamente, si slanciò su lui, lo strinse fra le braccia, e gli disse:

— Babbo, no..... Non posso dirti addio.... No, in questo momento, te lo confesso in tutta sincerità, non ho nessuna idea in mente..... mi pare d'impazzire..... Ma mi calmerò, rifletterò seriamente, e se mi viene un'ispirazione che non sia contro la mia dignità e il mio onore..... Promettimi di ritornare da me dalle cinque alle sei.....

— Te lo prometto — rispose il barone. — Arrivederci!

E uscì.

Rimasta sola, Giovanna si lasciò cadere su una poltrona, e stette qualche momento immobile, fredda e calma nell'intensità del suo dolore.

(*Continua*).

Nella gara scratch (fat. prof.) giunsero: La Vandem Born; 2.o Carapezzi (italiano); 3.o Bourotte.
Nella corsa mezzofondo giunsero: Lo Broka; 2.o Mandi; 3.o Jorgenson.

***

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 8:
Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del velodromo del Parco dei Principi. Grande affluenza di pubblico.
Ellegaard vinse facilmente entrambe le prove del match contro Jacquelin.
La grande prova internazionale di velocità fu vinta da Meyers; 2.o Gougoltz; 3.o Mathieu.
Nella gara di motociclette giunsero: 1.o Fournier; 2.o Tho.

Un concorrente della Parigi-Roubaix investito da un automobile.

Ci telegrafano da Arras, 12, ore 21:
Nella corsa Parigi-Roubaix il ciclista G. Barreis, di Parigi, è stato gettato a terra sulla strada di Mondicourt da un automobile. Il suo stato è disperato.

AUTOMOBILISMO.
Un « chauffeur » di tre anni!?

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 6,20:
Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice che il figlioletto di Ogden, milionario assai conosciuto, è divenuto *chauffeur*. Questo piccino, di tre anni appena di età, dirige già un automobile costrutto appositamente per lui.

IPPICA.
Le corse al Trotter di Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 10:
Alla quinta giornata delle corse al Trotter assisteva un pubblico numeroso; il giuoco fu animato.
PREMIO MANTOVA (condizionata). — M. 1800.
1.o *Lampo*, di Tambori-Gargiulo; 2.o *Valentino*, della Società Ambrosiana; 3.o *Urbino*, del barone Bianchi.
PREMIO ASTI (condizionata). — L. 1400. M. 1800.
1.o *Duca Herschel*, di Tambori-Gargiulo; 2.o *Ecie*, di G. Baldinucci; 3.o *Ida*, di Leopoldo Vaccari.
PREMIO LOMBARDIA. — L. 3000. M. 1800.
1.o *Heraclia Wilkes*, dell'ing. L. Valentini; 2.o *Contralto*, del cav. G. Rossi; 3.o *Currie Shields*, di G. Lamma.
PREMIO DEI GENTLEMEN DRIVERS (handicap). — L. 500. M. 2700.
1.o *Clara Madison*, di G. Grassetti; 2.o *Albis*, di E. Riccardi.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di venerdì, 16 aprile corrente.

I ferimenti di ieri. — Verso le 22,30 di ieri sera, nell'Ufficio della guardia medica nel palazzo Municipale si presentò certo Martinotti Paolo, pavimentatore, d'anni 34, abitante in via Stampatori, N. 16, per farsi medicare tre ferite di coltello, di cui una grave al basso ventre.
Il medico di servizio giudicò urgente il trasporto del ferito al San Giovanni; trasporto che venne eseguito immediatamente a mezzo di vettura pubblica.
I sanitari dell'Ospedale, vista la natura della ferita al basso ventre, stimarono necessario operarlo di laparatomia.
Il Martinotti ha narrato che il suo feritore è un giovinotto sui 23 anni, a lui sconosciuto, col quale aveva avuto una lite in una cantina di via Stampatori.
La lite ebbe un seguito nella strada stessa, ove avvenne il ferimento.
— Verso le ore 5,30 di ieri certi Eusebio Antonio, d'anni 20, e Rosso Antonio, d'anni 30, entrambi manovali, per ragioni d'interesse vennero fra loro a rissa in via Vittoria, borgata Madonna di Campagna. L'Eusebio che, fra parentesi, è alquanto debole di mente, accecato dall'ira, ferì replicatamente di coltello il suo avversario e poscia si diede alla fuga.
Il ferito venne da pietose persone accompagnato alla farmacia Sciorelli, dove fu provvisoriamente medicato dai dottori cav. Ghirardi e sig. Boffetti; poscia, due guardie municipali con vettura pubblica lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu riconosciuto e giudicato in istato grave.
— Poco dopo le ore 3 della scorsa notte una pattuglia di guardie municipali montate in bicicletta, attratti da grida d'aiuto, accorsero all'angolo di piazza Castello e via Palazzo di Città, ove videro un uomo steso a terra e ferito di coltello al braccio sinistro ed alla schiena, ed un altro individuo che fuggiva rapidamente. Mentre due guardie si prendevano cura del ferito, le altre inseguirono il feritore, e, raggiuntolo, lo trassero in arresto, conducendolo da una guardia di pubblica sicurezza. Accompagnato in Questura, l'arrestato si qualificò per Becca Giovanni, d'anni 20, abitante in via Principe Amedeo, 4. Il ferito, che è certo Giovannini Giuseppe, d'anni 21, abitante in via Porta Palatina, 6, fu trasportato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in una decina di giorni.

La Cronaca dei furti — L'arresto di un'audace ladra. — Sabato scorso, verso le ore 11,30, venne arrestata a Porta Palazzo una certa Fassio Giuseppina, d'anni 35, da Asti, abitante in via Saluzzo, N. 42, sorpresa in flagrante furto con destrezza in danno della negoziante in quaglia Maria.
Condotta nell'Ufficio di pubblica sicurezza, e perquisita, venne trovata in possesso di una tasca di tela, nascosta sotto le vesti, in cui vi erano i seguenti oggetti di furtiva provenienza: un taglio di panno della lunghezza di 10 metri; cinque grembiali di panno bianco; uno scampolo di stoffa di cotone; quattro tagli di velluto; uno scampolo di seta celeste; un paio di guanti di cotone; tre camicette colorate.
Nascosto nel seno, la Fassio teneva pure altre tre più piccole tasche di tela, assai usate, destinate pure a nascondere gli oggetti che essa andava rubando qua e là.
Da una minuta perquisizione operata in seguito nella sua abitazione, gli agenti trovarono ben 23 oggetti nuovi (biancheria, vestiario, ecc.), parte pegno di valore per una rendita di circa L. 2500 e nascosti in uno stipo vari oggetti d'oro e di argento; tutta roba di cui la Fassio non seppe giustificare il possesso.
In un mobile gli agenti trovarono inoltre un documento dimostrante che la Fassio tiene un deposito di valore in una cassetta di custodia della Banca d'Italia; il che dimostra che l'audace ladra è una donna prudente, che non si fidava molto dell'onestà dei suoi colleghi di mestiere!
— Lo stalliere Basso Angelo, abitante in via Gioberti, N. 1, denunziò che l'altro ieri, verso le ore 11, aveva ricevuto in consegna dal carrettiere Nasi, di Rivoli, la somma di L. 75 in moneta di rame; somma che egli depositò in una cassa chiusa a chiave, ove già si trovavano custodite altre somme di due o tre (?) mila lire. Verso le ore 13 dello stesso giorno un figlio del Basso notò che la cassa era stata scassinata e che le 75 lire erano sparite!
— Verso le ore 18 d'ieri tre individui dall'aspetto poco rassicurante entrarono nell'androne della casa N. 21 di via Juvara e salirono le scale. Il portinaio del caseggiato, che li vide, insospettito del loro contegno, li seguì e loro domandò dove andavano e chi cercavano. I tre sconosciuti risposero evasivamente; poscia chiesero se le sorelle Magna, ivi abitanti, erano persone danarose, ecc. Dopo di che si allontanarono.
Verso le ore 22 i tre figuri ritornarono sul posto; però un nipote delle sorelle Magna, che, già informato dal portinaio, stava in vedetta, appena li vide corse a chiamare due guardie municipali. Quando queste giunsero, due dei mariuoli erano già scomparsi. Il terzo, che era ancora per le scale, fu tratto in arresto.
Accompagnato in Questura, si qualificò per Pardini Marcello, d'anni 25, da Caluso, il quale come era uscito il giorno 11 dalle carceri di Casale.
— Certo Viretti Paolo mentre stava fermo a Porta Palazzo fu derubato dell'orologio.
— Pure a Porta Palazzo fu derubato dell'orologio il signor Chiale Domenico.
— Il signor Luigi Fellone fu derubato della bicicletta, che aveva lasciata all'esterno di una bottega in via Pergolesi, N. 2.

STATO CIVILE DI TORINO

11 aprile 1903.

NASCITE: 18, cioè maschi 6, femmine 12.
MATRIMONI: Bertero Michele con Ferraschetti Albina — Bogiatto Angelo con Costanzo Lucia — Bonino Emanuele con Berta Giuseppina — Donadio Luigi con Fabre Matilde — Ferrero Rodolfo con Aste Massimilia — Moretto Giovanni Battista con Bertolone Maria — Perona Lorenzo con Bava Giulia — Richetti Francesco con Burdisco Carolina — Rossi Battista con Perino Angela — Rosa Pietro con Bricchi Teresa — Sacchero Michele con Prato Margherita — Salvaio Costantino con Pellice Paolina.

MORTI: Bodoira Giovanni, d'anni 46, di Lemie, negoziante, via San Dalmazzo, 3.
Quirico Valerano, id. 79, di Torino, muratore, via Pisa, 35.
Cucciardi Giuseppina, id. 56, di Torino, agiata, via Arsenale, 11.
Fassiotto Giacomo, id. 66, di Torino, contadino, strada del Taglio, 87.
Rainelli Giuseppa (ved.) nata Fontana, id. 70, di Frossasco, ortolana, strada della Pellerina, 847.
Revel Francesco, id. 56, di Fenestrelle, segretario comunale, piazza Vittorio Emanuele, 21.
Frassati Maria (ved.) nata Graziano, id. 81, di Crescentino, contadina.
Morando Caterina nata Borgna, id. 60, di Fossano.
Massaia Gott. Maurizio, id. 57, di Castelvero d'Asti.
Rossetto Michele, id. 36, di Torino, vetraiuolo.
Bruno Giovanni, id. 19, di Cuorgnè, fabbricante.
Bilano Michele, id. 72, di Chieri, giornaliere.
Bertiotto Domenico, id. 72, di Cervere, facchino.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 2.

12 aprile 1903.

NASCITE: 26, cioè maschi 10, femmine 16.
MATRIMONI: Barbero Michele con Moncera Teresa — Bertone Giuseppe con Gandolfo Teresa — Bertone Luigi con Balbo-Mosetto Giovanna — Bodo Francesco con Francese Delfina — Bonaglia Battista con Lazzaro Nazarina — Botta Felice con Rigaldo Angela — Broglio Settimo con Onaldo Maddalena — Candelero Giovanni Battista con Cornaglia Domenica — Carelli Arturo con Vassarotto Rosa — Carino Luigi con Ravera Lucia — Cavallo Paolo con Barbero Albertina — Ceravese Giovanni con Rossetto Teresa — Debernardi Ercole con Bertore Maddalena — Dugone Domenico con Porcheddu Angela — Falchero Michele con Tarasco Giuseppa — Genovo Francesco con Tibaldo Angela — Gili Giuseppe con Gili Teresa — Ivaldi Giuseppe con Cordara Giuseppina — Lampo Oreste con Pasero Anna — Massero Giacomo con Costa Cristina — Merle Lorenzo con Lanza Giovanna — Morgo Giovanni con Cristiano Assunta — Mossimo Vincenzo con Girardi Eugenia — Parisso Giuseppe con Nigra Anna — Perachi Renato con Palladino Margherita — Pasio Giuseppe con Prato Pierina — Pusso Giovanni con Rigaldo Caterina — Ramolin Luigi con Rin Francesca — Rosetto Ernesto con Martinotti Fedelia — Rosa Giovanni con Drovetto Maria — Traella Pio con Tarocco Camilla — Truffi Camillo con Mono Giacinta — Torta Paolo con Moja Anna — Traldina Angelo con Ghietti Anna — Virano Giovanni con Mosso Caterina.

MORTI: Giorgis Giuseppe, d'anni 47, di Favremagno, falconiere, corso Oporto, 37.
Schioppo cav. Riccardo, id. 45, di Domodossola, maggiore di fanteria, piazza Vittorio Emanuele, 23.
Gatta Lucia nata Cubito, id. 54, di Udine, agiata, via Basilica, 12.
Galli cav. Leopoldo, id. 70, di Venezia, pensionato, piazza Vittorio Emanuele, 12.
Sgrandoli Giovanna nata Meneghelli, id. 60, di Castelnuovo Veneto, casalinga, via Gioberti, 71.
Giano Azzaro (ved.) nata Giuliano, id. 77, di Caluso, casalinga, via Aosta, 21.
Falco Maria Giulia, id. 36, di Condove, serviente, via Cottolengo, 47.
Borrella Valentino, id. 48, di Fortale, ingegnere.
Aguzzi Angelo, id. 77, di Torino, pensionato.
Pussola Anna nata Dellone, id. 37, di Savona.
Parola Cirilla, id. 16, di Acqui, agiata.
Vigna Enrico, id. 24, di Torino, decoratore.
Sterardi suor Maddalena, id. 72, di Valfenera Solaro.
Diverno Claudio, id. 63, di Trinità, contadino.
Podio Maria Maddalena nata Tonchon, id. 47, di Torino.
Più 11 minori d'anni sei.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 10 all'11 aprile:

Perenno Michele, segatore con	Ajetto Rosa, tessitrice.
Gola Michele, negoziante »	Bertinetto M., contad.
Lanza Ferdinando, mater. »	Prevosto L., cuoca.
Campestino Luigi »	Appel Berta.
Allasino Giovanni, contad. »	Pia Maria, contadina.
Saxer E., ragioniere »	Torresani Maria, agiata.
Panigno Ignazio, meccan. »	Albert F., cuoca.
Damarco E., fotografo »	Brisiore Cristina.
Podio A., comp. tipografo »	Giallié Angela, sarta.
Gori V., impiegato ferr. »	Marmo Amelia.
Bartorio A., fonditore »	Lorenzale D., operaia.
Audisio D., pristinaio »	Pomino Angela, camer.
Vattini Attilio, sellaio »	Torriella Maria, dom.
Brunero Antonio, fatter. »	Merotta Amelia, tessit.
Tallia Adolfo, ingegnere »	Gazzoni Fabiola, sg.
Carolino Domenico, past. »	Mentabone Maria, cont.
Gamarra Giov., impieg. »	Giacomelli Eur., sarta.
Valfero Ferd., ferroviere »	Rava Maria, cucitrice.
Amatis Giov., imballat. »	Lion Pierina, tessitr.
Rasper Mario, impiegato »	Rolle Eugenia.
Imberti Giov., industr. »	Richiardi Marc., agiata.
Gilardi Giovanni, lavand. »	Rigoletti Maria, lavan.
Vraini Luigi, presidente »	Ranaini-Pallavicini M.
Macagno Michele, tarm. »	Grassino Teresa, ric.
Rissone Giov., commerc. »	Dova Clelia, agiata.
Franca Giov., naturalizz. »	Boffa Tarlesia Rosalia.
Biancardo F., add. poste »	Dominici Luigia.
Alvia Ettore, cond. ferr. »	Balbo Andreina, sarta.
Glodella Luigi, tranviere »	Negri Gemma.
Lamotti P., comm. neg. »	Carnaghi Maria.
Rufini a Alibal F., oste »	Menno Maria.
Merla Carlo, impiegato »	Ramasso Teresa, sarta.
Migliora di Viarigi Lor. »	Deronzi Ernest., benest.
Volante Odd., mac. ferr. »	Valpreda Maria, sarta.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10,30:
L'ultimo *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stamane, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Cortese, tenente-generale, comandante della Divisione di Brescia, è esonerato dalla carica di giudice del Tribunale supremo militare — Avogadro di Quinto, tenente-generale ed ispettore dell'arma di cavalleria, è nominato giudice del Tribunale supremo militare.
ARMA DEI CARABINIERI. — E' promosso tenente-colonnello Vinciguerra, maggiore a Bari — Cavalli, capitano a Bologna, è promosso maggiore e trasferito a Cosenza — Braccifarti, tenente della Legione allievi, è promosso capitano — Buonaiuto, sottotenente a Firenze, è promosso tenente.
I marescialli Carnazzi, Floris sono promossi sottotenenti — Ramorino, tenente-colonnello a Bari, è trasferito a Firenze — Viale, sottotenente nella Legione di Torino, è trasferito a Pontedera.
ARMA DI FANTERIA. — Musso, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 60.o reggimento fanteria. — Latini, maggiore nel 1.o reggimento bersaglieri, è trasferito nelle truppe coloniali — Jung, maggiore nelle truppe coloniali, è trasferito al 24.o reggimento fanteria.
PERSONALE DEI DISTRETTI. — De Fonseca, tenente-colonnello in disponibilità, è collocato a riposo.
CORPO SANITARIO. — Carabba, colonnello medico addetto al VI Corpo d'armata, Merpurgo, tenente-colonnello e vice-direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare, sono collocati in posizione ausiliaria.
I seguenti tenenti medici sono chiamati al Corpo preparatorio per gli esami di avanzamento: Grillo, presso il 1.o reggimento artiglieria da fortezza; Torio, presso l'Ospedale Militare di Torino; Dabbene, presso il secondo reggimento alpini; Gaggia, del 1.o reggimento artiglieria da fortezza; Coda, del 3.o reggimento artiglieria da campagna.
CORPO DEL COMMISSARIATO. — Di Nucia e Vanotti, tenenti commissari, il primo a Novara ed il secondo al XII Corpo d'armata, sono trasferiti rispettivamente a Perugia e Novara.
I seguenti tenenti commissari sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento: Aragona, all'Istituto tecnico Sommeiller di Torino; Mirinolo, al magazzino centrale militare di Torino; Ciccolani, all'Istituto Sommeiller di Torino; Binello, al II Corpo d'armata; Mondino, a Cuneo; Di Nucia, a Novara.
IMPIEGATI CIVILI. — Savastano, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è esonerato dalla carica di giudice supplente del Tribunale supremo militare — Coroni, consigliere della Corte d'Appello di Roma, è nominato giudice supplente del suddetto Tribunale — Gerli, ufficiale di scrittura nel reggimento artiglieria da montagna, è trasferito al Distretto di Massa.

Ufficiali in congedo.

I SEGUENTI UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA SONO COLLOCATI A RIPOSO. — Gregorio, colonnello di cavalleria a Torino (nominato ufficiale della Corona d'Italia) e Malaspina, tenente-generale a Parma (nominato grand'ufficiale dell'Ordine mauriziano).
Merpurgo, tenente-colonnello medico in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio temporaneo e destinato alla Scuola di sanità militare — Sanguinetti, tenente medico di complemento a Torino, e Marzari, sottotenente medico di complemento a Vercelli, sono inscritti nella milizia di riserva.

ULTIME NOTIZIE

Il *referendum* fra i tipografi di Roma.

Come procede la votazione.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 12,10:
I Comitati della Federazione del libro hanno deciso che il *referendum* sia esteso a tutti i tipografi occupati e scioperanti. La formula del *referendum* è la seguente: « Approvate il proseguimento dello sciopero attuale finchè non si addivenga ad una soluzione per mezzo dell'arbitrato? ».
Il concorso alle Sezioni della Federazione per la votazione finora non è grande. Vi fu un leggero affollamento al principio, verso le 9,15, ma poi si arrestò. Gli operai arrivano solo a gruppetti, alla spicciolata, ciò che lascia prevedere che il concorso non sarà grandissimo.
Riguardo all'esito, si ritiene che la maggioranza voterà contro lo sciopero, tanto più se, conforme all'invito della Federazione, si recheranno a votare anche gli operai già occupati.
A questo proposito, però, non sono pochi quelli che già hanno risposto molto chiaramente, recandosi, non a votare, ma a lavorare nelle tipografie.
Parpagnoli ed altri membri dei Comitati riuniti resteranno in permanenza alla sede della Federazione fino a *referendum* finito, cioè fin dopo le 21 di stasera.
Dalle 9 a mezzogiorno si radunarono stamane gli operai tipografia per tipografia, quindi il maggior concorso, se avverrà, sarà nel pomeriggio.

Il Vaticano vuole ad ogni costo la visita di Eduardo VII.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 12,5:
Da fonte che mi si dice molto vicina alla Segreteria di Stato si fa spargere, forse a scopo di tastare nuovo terreno, la voce che in Vaticano finirebbero per accettare la visita di Eduardo VII anche se partisse dall'Ambasciata presso il Quirinale, con questo specioso ragionamento, che, dal momento che il Sovrano entra presso l'Ambasciata, questa diviene la sua sede temporanea.
Ciò dimostra che il Vaticano vorrebbe ad ogni costo la visita; ma basta osservare che con tale ragionamento Eduardo potrebbe partire anche dal Quirinale stesso per recarsi dal Papa, e che il Vaticano vorrebbe così mono alla condotta seguita sin qui, e che lo condusse anche recentemente ad inimicarsi lo Scià di Persia.
In ogni modo, nessuna decisione in proposito è stata ancora presa.

L'inaugurazione del Congresso agricolo.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 12,30:
Stamattina ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso agricolo nazionale.
Quantunque la cerimonia fosse fissata per le 10, fin dalle ore 9 cominciò l'affollamento delle vetture al Campidoglio.
Il tempo è bellissimo.
La Regina è in elegante toletta di tulle chiaro; si notano pure moltissime altre eleganti tolette primaverili.

Il ministro dell'istruzione francese a Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10:
Il ministro Chaumié, accompagnato da Roujon, Noury, Bymayet, è giunto alle 20,30. Lo ricevettero alla stazione Nasi, Cortese, l'ambasciatore Barrère, l'incaricato presso il Vaticano, Nisard, col personale delle due Ambasciate, il personale dell'Accademia e della Scuola francese.
Chaumié ed il seguito si recarono all'Accademia di Francia.

La Pasqua dei Sovrani.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 0,10:
Ieri la regina Margherita ha fatto colazione coi Sovrani al Quirinale; alla sera poi i Sovrani si sono recati a pranzo dalla Regina madre.

I movimenti di truppa a Roma.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 8,45:
Durante la giornata di ieri sono partite molte delle truppe venute a Roma, e oggi partiranno le rimanenti.
La *Patria* scrive che altre truppe verranno tra breve a Roma per prendere parte alla grande rivista che si prepara per l'arrivo del Re d'Inghilterra e dell'Imperatore di Germania. A questo scopo si chiameranno pure temporaneamente a Roma i distaccamenti che sono in provincia e l'intera Divisione militare di Perugia.

Giolitti partito per Torino.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10:
Giolitti è partito ieri alle ore 20,40 per Torino.

Il Congresso nazionale dei socialisti francesi.

Dichiarazioni di Jaurès sull'affare Dreyfus. Il caso Millerand.

Ci telegrafano da Bordeaux, 13, ore 9,10:
Sabato si è aperto il Congresso nazionale del partito socialista francese sotto la presidenza di Amilcare Cipriani. Jaurès chiese che il Congresso esprima al Comitato direttivo del partito socialista tedesco auguri di successo per le prossime elezioni in Germania. La questione della esclusione di Millerand dal partito socialista, sulla quale il Congresso dovrà pronunciarsi, fu oggetto di commenti nei gruppi dei delegati. Si assicura che venti delegazioni hanno ricevuto mandato imperativo in favore dell'esclusione.
Sabato sera vi fu una riunione socialista, durante la quale Jaurès svolse il programma del partito, ed a proposito dell'affare Dreyfus dichiarò che non sarà terminato che colla proclamazione degli innocenti e la vergogna dei colpevoli.
Ieri il Congresso socialista ha udito un discorso di Millerand relativo alla domanda fatta dai suoi avversari di escluderlo dal partito socialista. Millerand confutò gli attacchi dei suoi avversari, e cercò di dimostrare che è soltanto in Francia che il partito socialista può assumere la responsabilità del potere e che tutti i suoi sforzi devono tendere a fare la repubblica socialista.

Il principio del viaggio del presidente Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 9,30:
Loubet, accompagnato dal presidente del Senato, dai ministri degli esteri e della marina e da altri personaggi del seguito, è partito stamane per Marsiglia, ove s'imbarcherà per l'Algeria. Loubet fu acclamatissimo.

Il ritorno a Parigi di Loubet per la venuta del re Eduardo.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 6:
L'Echo de Paris dice che il ritorno di Loubet a Parigi sarà anticipato di un giorno appunto perchè il suo arrivo precede di almeno 24 ore quello del Re d'Inghilterra. Loubet sarà perciò a Parigi il 30 aprile.

Il crollo di una galleria di teatro.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:
Durante una rappresentazione in un teatro ambulante situato in piazza della Nazione, alla fiera del pane d'epices, una galleria è crollata, ieri, verso le ore 16, provocando un panico considerevole fra gli spettatori. Sette persone rimasero ferite; il teatro venne fatto chiudere dalla Polizia.

Gli episodi della lotta anticlericale IN FRANCIA.

Una predica seguita da una dimostrazione — Socialisti che interrompono un domenicano — Le perquisizioni presso i padri assunzionisti.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 6,30:
Un incidente caratteristico seguito da una vera dimostrazione, accadde ieri sera alla cattedrale di Orléans.
Dopo che, nonostante la circolare diretta da Combes ai vescovi, ebbe luogo la predica tenuta dal padre Bruno, francescano, che aveva, d'altra parte, predicato durante tutta la Quaresima, il vescovo monsignor Touchet si levò e ringraziò il padre Bruno della sua predica; terminò poi la sua allocuzione dichiarando di non riconoscere ad alcun presidente di repubblica nè ad alcun ministro dei culti il diritto di chiudere la bocca ai religiosi; rivendicò questo diritto come appartenente esclusivamente ai vescovi ed aggiunse che quanto a lui, egli non chiuderebbe le labbra ad alcun predicatore, quand'anche questo fosse francescano o domenicano.
Un altro incidente è accaduto a Parigi stesso. Alla chiesa della Trinità doveva predicare il padre Gaffre, domenicano, noto per il suo linguaggio molto vivace.
Ma per consiglio delle Autorità ecclesiastiche egli si era astenuto dal presentarsi. Allora i giovani cattolici che si erano adunati in quella chiesa, malcontenti di non vedere apparire il predicatore desiderato, si recarono alla non lontana chiesa di Notre-Dame di Loreto, per applaudirvi colà un altro domenicano che doveva predicare, il padre Hébert.
Aveva questi appena cominciata la sua predica facendo allusione alle recenti leggi e dicendo: « Come il Cristo siamo perseguitati; siamo vittime dei rinnegati della legge e dei pontefici della setta frammassonica », quando ad un tratto Vittorio Charbonnel, noto prete spretato, e Gustavo Téry, socialista e professore alla Sorbona, interruppero la predica, gridando: « Ne abbiamo abbastanza; la finisca. » Charbonnel aggiunse: « Non avete il diritto di parlare qui e tanto meno di insultarci. »
Potete immaginarvi l'emozione provocata da queste apostrofi; il pubblico prese a gridare contro i due socialisti, dicendo: Voi non rispettate le leggi se non quando vi sono favorevoli; non rispettate la libertà di parola e di pensiero nei vostri avversari, ma soltanto tra voi. »
Siccome i due socialisti continuavano a gridare e rispondevano ai loro avversari, così i fedeli vollero imporre loro di uscire di chiesa. Quelli, rifiutandosi, furono presi a pugni e calci e così trascinati fuori dalla chiesa.
Uno dei preti della chiesa sporse querela contro di loro presso il commissario di polizia.
Charbonnel e Téry dichiararono per parte loro che ogni qualvolta un frate non autorizzato avrebbe predicato contro le leggi della Repubblica, avrebbero fatto altrettanto.
Il lettore conosce le perquisizioni avvenute giorni sono all'ufficio del giornale clericale *La Croix*; questo fatto ha avuto uno strascico.
Altre perquisizioni, allo stesso tempo che alla *Croix*, venivano operate ai domicilii dei rispettivi padri dell'Assunzione, che si erano dispersi quando il giornale fu ceduto a Ferron Vrau. Queste perquisizioni durarono fino a tarda ora.
Hamard fece pure una perquisizione all'Avenue Bosquet, presso i signori Mathis e Bonnet, un tempo padre Francesco e padre Martino. Questa perquisizione condusse al sequestro di documenti importanti da cui risulta che lo scioglimento della Congregazione Assunzionisti era soltanto apparente e che i suoi membri non fecero altro che allontanarsi dal convento. I monaci mantengono fra loro relazioni dirette; continuano ad amministrare i loro interessi come per il passato e ad occuparsi di predicazione. Essi continuano pure ad inviare denaro alle loro diverse succursali in Turchia, in Palestina, a Londra, e in generale dappertutto ove posseggono stabilimenti.
Simili perquisizioni saranno fatte in provincia, ove si trovano case di padri assunzionisti.
Il *Figaro* dice che le Congregazioni si organizzeranno ovunque alla resistenza, spinte dalla maggior parte dei vescovi. I religiosi lasceranno i conventi soltanto cacciati manu militari. La maggior parte delle Congregazioni emigrano agli Stati Uniti ed al Canadà.
A Brest all'uscita da una conferenza tenuta in occasione dell'apertura del Congresso dei Giuochi di studi sociali, i congressisti, ordinati in colonna di circa 2000, percorsero le strade cantando la *Marsigliese* e gridando: « Viva i padri! Viva l'esercito! » Nacquero alcuni tafferugli, poichè molti operai socialisti hanno risposto: « Abbasso la Calotta! Viva la Repubblica! » La Polizia liberò i socialisti circondati dai dimostranti. Dei marinai che avevano gridato: « Abbasso la Calotta! » furono bastonati dai congressisti. Gli agenti intervennero per liberarli. Alle ore 20 la Polizia potè finalmente ristabilire l'ordine.

I volontari inglesi riacquistano prestigio.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 6,30:
Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli sulle manovre dei volontari, cioè degli uomini che si offrono eventualmente per fare il servizio militare in caso di guerra.
E' uso in Inghilterra di riunire questi volontari durante le vacanze di Pasqua per far loro eseguire gli esercizi e le manovre militari.
Parecchi giornali fanno osservare che questa forza è divenuta, dopo la guerra sud-africana, meno ridicola che non paresse prima.
Cinque anni or sono gli esercizi a Pasqua offrivano tema a caricature di tutti i giornali umoristici inglesi.
Si sa ora che questi soldati cittadini possono compiere un'opera utilissima in caso di guerra.

Cortesie inglesi al Sultano marocchino.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 0,25:
Si ha da Gibilterra che re Eduardo ha conferito agli inviati del Sultano del Marocco l'Ordine di Vittoria.

La grave situazione dell'Olanda.

Ci telegrafano da Amsterdam, 13, ore 7,10:
Sabato sera ebbe luogo una riunione, molto tumultuosa, del Comitato di difesa e dei capi delle Associazioni operaie, che nominarono un nuovo Comitato. I rappresentanti della stampa non furono ammessi alla riunione; tuttavia si è saputo che le proposte fattevi dai socialisti rivoluzionari tendono a porre fine, pel momento, all'agitazione. Si crede che queste proposte saranno approvate.
In una dimostrazione avvenuta ieri i gendarmi caricarono a sciabola sguainata la folla che oppose viva resistenza. Un luogotenente della gendarmeria ha dichiarato che, a un dato momento, si vide quasi costretto a comandare il fuoco. E' impossibile giudicare la situazione. I panettieri ripresero il lavoro; invece parecchie Corporazioni, che finora lavoravano, lo abbandonarono.

I socialisti belgi vogliono la revisione della Costituzione.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13, ore 3,35:
Il Congresso socialista ha votato un ordine del giorno in cui si dichiara che i deputati socialisti dovranno presentare una proposta di revisione della costituzione avanti la fine della sessione del 1904, impegnando i Sindacati a prepararsi allo sciopero generale per fare trionfare questo progetto.

Gravi disordini in una prigione russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 21,45:
Sono scoppiati gravi disordini nelle prigioni di Bostof. I prigionieri di una sezione incendiarono le panche, quelli di un'altra sezione fracassarono porte e finestre, ma i moschetti ristabilirono l'ordine.

La fine di un celebre *matador*.

Ci telegrafano da Barcellona, 12, ore 21:
Durante una corsa di tori, ch'ebbe luogo nel pomeriggio, il celebre *matador* Apolinar Concuito ha ricevuto una terribile cornata al lato destro. Si dispera di salvarlo.

Le minacce degli albanesi.

I contadini macedoni si armano. In attesa dei funerali del console russo di Mitrovitza.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:
Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Nella vecchia Serbia il cattivo tempo e la neve, come il proclama energico del governatore generale Hilmi-pascià, e infine la concentrazione di truppe in Anatolia ora quasi terminata, hanno momentaneamente calmato gli albanesi del vilajet di Uskub. Venti battaglioni sono concentrati a Varnovitch, otto a Ipek, altrettanti a Mitrovitza e sette a Prizrend. Prima di recarsi a Diakova, centro dell'agitazione albanese, la Commissione per la pacificazione ha fatto chiedere indirettamente agli albanesi di questa città quale accoglienza gli avrebbero fatta. Gli albanesi risposero telegraficamente di non venire, perchè la Commissione avrebbe la medesima sorte che ebbe 25 anni fa Alì-pascià inviato del Sultano, e che fu assassinato.

***

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 6,15:
Un dispaccio da Costantinopoli al *Daily Mail* annuncia che la missione mandata dal Sultano per calmare gli albanesi ricevette un'accoglienza ostilissima; il che aggrava assai la situazione di Oriente.
Mandano pure da Costantinopoli, in data 12: Secondo informazioni di fonte privata, una sollevazione bulgara si organizzerebbe nel vilajet di Monastir. I Comitati bulgari si occupano attivamente ad esercitare i contadini nel maneggio delle armi e li fanno lavorare a costruire delle trincee in diversi punti. I contadini vendono il loro bestiame per acquistare delle armi.
Si dice anche che parecchie bande sono già completamente organizzate, ma che finora esse evitarono di incontrarsi coi turchi. Queste bande, sotto gli ordini di numerosi ufficiali bulgari, sono munite di fucili Berdan e di fucili a ripetizione di nuovo. Se ne sarebbero introdotti segretamente 1400.

***

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,20:
Si ha da Belgrado: « Il console serbo, Uskub, si recò ieri da Belgrado a Mitrovitza con un treno speciale per accompagnare il feretro (dono di re Alessandro) nel quale sarà posta la salma del disgraziato console russo. La salma sarà trasportata lunedì da Mitrovitza a Tscherniegof, in Russia, luogo di nascita del defunto. Secondo voci che corrono gli albanesi si proporrebbero di fare delle dimostrazioni durante i funerali.
Venne cantato un *requiem* alla cattedrale in memoria del console di Russia a Mitrovitza. Vi assistevano i ministri di Russia e d'Austria.

Un disastro ferroviario conseguenza di un attentato.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7:
Un treno proveniente da Dublino incontrò presso la stazione di Ballymore un ostacolo posto sul binario da malfattori. Per la violenza dell'urto il treno si rovesciò; molti vagoni si sfasciarono; un viaggiatore fu ucciso; otto rimasero gravemente feriti.

Un sepolto vivo.

Si ha da Bari, 11:
Il mercoledì Santo fu creduto morto un tal Tommaso Ricchio, d'anni 80, ricoverato dall'Ospizio di carità. Il Ricchio fu chiuso nella bara. La figlia, avvertita, accorse e volle rivedere il cadavere del padre. Aperta la cassa, si trovò il Ricchio che si dibatteva fra le convulsioni del soffocamento. Fu soccorso prontamente, ma il giovedì il Ricchio moriva. Si è aperta un'inchiesta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 12 aprile.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — [illegible]
Stato atmosferico — [illegible]
Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Massima + 2.6 — Minima + 11.3
(Piazza Castello - Nello zoccolo al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 12 + 16.6
Temperatura minima della notte dell'11 al 12 + 8.6
14 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 43, tramonta alle ore 19, minuti 12.

MERCATI E COMMERCIO

Cambio ufficiale per il 13 aprile L. **100 04**
» » settimanale » **100 05**

Torino. — *Mercato dei cereali* 1 aprile 1903. Compratori riservati. Vendite insignificanti.
Prezzi per quintale.
Grani di Piemonte da lire 16 75 a 18 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 25 50 — Grani esteri di forza da 24 50 a 26 50 — Granoni da 17 00 a 18 75 — Granoni gialloncini e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 00 a 18 00 — Avena superiori e grigie da 18 50 a 19 00 — Segale da 16 50 a 18 50 — Riso mercantile da 35 00 a 36 50 — Riso Novarino da 31 75 a 36 50 — Farine marca Bonfanti uso da 30 25 a 31 75 — Farine marca B. da 28 25 a 28 75 — Semole dure da paste da 25 50 a 24 00 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 50.
Avena e riso fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della Ditta Rolle Giuseppe e Figli, avente stabilimento meccanico in Forno Rivara e dei suoi componenti; giudice delegato avv. Cesano Vittorio; curatore provvisorio avv. Allossi Enrico; prima adunanza 24 corr., ore 14; verifica crediti 20 maggio p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade l'8 maggio p. v.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 aprile 1903.

Torino	10	81	50	18	2
Bari	80	25	66	3	80
Firenze	3	7	65	43	84
Milano	33	71	14	35	10
Napoli	83	18	29	45	72
Palermo	38	88	70	43	86
Roma	24	54	42	61	47
Venezia	74	46	68	40	76

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Il fratello rag. AGOSTINO, la sorella GIOVANNINA col marito GAMBETTA MAURIZIO, le zie BOARDI LUIGI colla consorte MARGHERITA, i cugini e parenti tutti partecipano la irreparabile perdita del loro amato fratello, cognato, nipote, cugino e congiunto

Cassinelli Maurizio
d'anni 29

avvenuta a Bordighera il 10 corrente, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.
La salma venne trasportata a Torino, e l'accompagnamento funebre ebbe luogo stamane, 13 corr., alle ore 9, partendo dalla Stazione di Porta Nuova, direttamente pel Cimitero Generale.
Serve la presente a chi in questa circostanza non avesse ricevuto speciale partecipazione. 4087

Riccardo Schioppo
Maggiore del 30° Reggimento Fanteria d'anni 45

cessò di vivere ieri, alle ore 2, munito dei conforti religiosi.
La madre GIUSEPPINA CONTE e la sorella LUISA, col marito colonnello VITTORIO POGGI e figli, ne danno il triste annuncio.
Torino, 13 aprile 1903. 4087
Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16,30, partendo da piazza Vittorio Emanuele I, N. 23.

COSA SI DEVE RAMMENTARE **OGGI** *13 Aprile*

AVVERTIMENTO

In ogni casa ben ordinata deve esservi l'occorrente per l'igiene e la conservazione di tutti i componenti la famiglia, dal vecchio ottuagenario al bambino appena nato . . . .
RICORDARSI, in ogni caso di deperimento fisico di adulti o bambini, che la Emulsione Scott è il rinvigoritore più efficace che esiste; necessita soltanto adoperarla a tempo debito e proporzionare le dosi all'età ed alla costituzione dell'individuo che deve usarla; l'esito salutare è assicurato. Da tener ben presente ancora che soltanto la Emulsione Scott autentica possiede le volute proprietà terapeutiche capaci di una generale ricostituzione dell'organismo emaciato o consunto in istato di decadenza. Ciò non si riscontra in nessuna delle imitazioni.

La marca di fabbrica della Emulsione Scott autentica è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Affine di evitare le imitazioni, il compratore deve esigere le bottiglie con questa marca sulla fasciatura esterna.
A mezzo della sua succursale in Italia, la Ditta proprietaria della Emulsione Scott ne spedisce una bottiglietta originale formato « Saggio » contro rimborso di vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

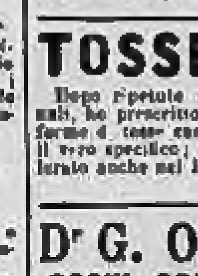
Polvere dentifricia Odol (assoluta novità) come complemento dell'igiene dentaria. Preparazione ideale che noi possiamo francamente raccomandare come la migliore polvere dentifricia conosciuta al giorno d'oggi. Ogni chirurgo dentista che esperimenti questo prodotto, incontestabile, può constatarlo.
Flacone brevettato con paletta speciale (dose sufficiente per quattro mesi in ragione d'un'applicazione al giorno L. 3.—.
In vendita presso tutte le principali profumerie e farmacie.
Laboratorio Chimico Lingner, Dresda.

Forniamo Stoffe
della più bella e moderna creazione in
Seta, Lana, Velluto, BATTISTA ZEPHYRS **ecc.**
Biochi campionari franco in tutto il mondo
Oettinger e Co., Zurigo.
Fornitori della Casa di S. M. la Regina madre Margherita di Savoia. 1210 M

AVVISO AGLI STUDENTI.
MNEMO - CHIMICA MINERALOGIA
Corsi collettivi: **Mnemochimia**, 15 aprile; **Mnemomineralogica**, 16 aprile, ore 17,30.
Salone del Comizio Agrario, via Stampatori, 4.
La prima lezione è libera a tutti gli studenti
Schiarimenti Prof. GARZINO, via Principi d'Acaja, 14.

CHARITAS
Tombola Telegrafica Nazionale
a favore dei Minorenni Abbandonati
I.a Tombola L. 50,000 - II.a Tombola L. 20,000
Premio L. 30,000
da dividersi in parti uguali fra le cartelle vincitrici dopo la seconda tombola. Si estraggono 45 numeri. Il numero delle cartelle è limitato. Gli utili della tombola vanno a solo « esclusivo » beneficio delle O. P. sopranominate, essendosi respinte le offerte di assuntori. 3074 R
Prezzo della cartella LIRE UNA.
Vendita presso cambiavalute, uffici postali, ecc.

PREMIATI MAGAZZINI DI CONFEZIONE
Alle Provincie d'Italia
Sezze - Bertola - Monferrato - Bozzano
TORINO — GENOVA
SONO GIUNTE AL COMPLETO LE NOVITÀ DELLA STAGIONE
Ricco assortimento Stoffe per abiti su misura
Abilissimi nuovi tagliatori
CONFEZIONE ACCURATISSIMA
GRANDIOSO EMPORIO DI ABITI FATTI
Specialità per ragazzi
CATALOGHI E CAMPIONI GRATIS.



PURGEN
PURGATIVO INSUPERABILE contro Stitichezza, Congestioni, Emorroidi, Flatulenza. Azione sicura senza dolore di sapore aggradevole. Preso con piacere dai bambini. Raccomandato da celebrità mediche.
Nuova scoperta Trovasi in tutte le farmacie.
Scatola con 25 tavolette fr. 1,50

TOSSE ASININA
Dopo ripetute somministrazioni di altri medicinali, ho prescritto il **Sciroppo Negri** in varie forme di tosse canina, e mi sono convinto che ne è il vero specifico; essendo per di più benissimo tollerato anche nei lattanti.
Dott. **Ariel Achille.**

D.r G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

« TOT »
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(8)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

Quando le fanciulle ebbero terminato di allacciare le loro sciarpe, i giovani le pregarono di fare un po' di musica. Susanna sedette al clavicembalo, Amalia prese la sua arpa e tutto [illegible] cantarono, accompagnandosi, un [illegible] di Paisiello. Era il compositore alla moda; le sue melodie soavi esprimevano il sorriso delle civetterie femminili, tutti i sentimenti delicati che aleggiano alla superficie dell'anima; lo avevano chiamato il musicista dell'amore. Mentre le ultime note morivano dolcemente, il signor De Cléré terminava la sua partita coll'abate. Questi prese congedo quasi subito. Quando gli ebbero acceso la sua lanterna, per la strada, e che egli fu in sella, Giorgio e suo zio rientrarono nella sala e subito il visconte parlò di danzare una gavotte. Ma le fanciulle dissero di preferire il loro minuetto. La signora De Cléré si mise al cembalo, mentre suo marito e il [illegible] traevano in un angolo il tavolino di *tric-trac*.

Giacomo, fin dai primi passi di quel minuetto della Dolfina sentì crescere la sua tenerezza per Susanna e ravvivarsi tutti i suoi ricordi. Le note leggere, infinitamente lente, esprimevano così voluttuosamente il sogno di eleganze squisite che succederanno alle sue teorie filosofiche.... Gli pareva udire la parafrasi [illegible] trice di un *Dies irae* su tutti i flauti e i violini del XVIII secolo; avrebbe desiderato di amare Susanna un giorno e di morire l'indomani. Ci voleva quel minuetto [illegible] perchè il cuore dei quattro giovani battessero all'unisono completo. Essi andavano e venivano, gravemente, prolungando il sorriso delle riverenze, e i passi lenti di quella dovizia triste.

Ritti davanti al caminetto, il signor De Cléré e il [illegible] conversavano. Questi raccontava i suoi [illegible]. Benchè, ordinariamente, per amministrare le borgate di campagna, si scegliessero dei semplici mastri artigiani di preferenza agli ufficiali reali e signorili, l'ultima assemblea parrocchiale di Melignè, riunitasi sotto il portico della chiesa, lo aveva eletto sindaco perpetuo. Ed egli s'inquietava delle noie di quella carica. Temeva, per esempio, che gli interessi della sua comunità non venissero un giorno o l'altro in opposizione con quelli del suo signore. Poi doveva soffocare la sua coscienza e denunziare il capo della gabella che era, nello stesso tempo, il capo dei contrabbandieri del sale, avvertire questi avanti di perquisire in casa loro e schiaffeggiare i denunziatori. Infine, il sindaco doveva nominare i [illegible] delle taglie e dei ventesimi, ufficio odioso che niuno poteva eludere; egli sarebbe costretto di designare sovente i suoi amici, mercanti di campagna, notai, procuratori del marchese o del clero, che vivevano onorevolmente nelle sole case di Melignè, coperte di lavagne e possedenti corte chiusa, torretta e gran porta d'entrata.

Frattanto le due coppie danzanti continuavano senza posa dei piedi i loro passi silenziosi. Giacomo s'abbandonava alla sua amorosa ebbrezza attristata dal pensiero dell'avvenire, quando i suoi occhi incontravano sul muro il rettangolo quadrato d'un quadro Luigi XIV dove sorrideva, come Susanna, la figura di una giovane donna di quel tempo. Ah; se avesse potuto, senza pensare alla sparizione di tutto, godere allegramente la vita come lo consigliavano alla generazione precedente il barone d'Holbach o il signor de Voltaire! Ma noi l'idea dell'annientamento finale lo perseguitava e lo spaventava; egli si sforzava per credere, come Gian Giacomo Rousseau, che l'autore, quale che sia, dei nostri destini, prolunga immortalmente i nostri amori.

Meno pensatore e di una religione più positiva, il visconte non s'inquietava che del presente. Lo amava, Amalia, e aveva ogni probabilità di ottenere la sua mano! Benchè non si [illegible] ancora precisamente un rivale, la gelosia lo eccitava nondimeno contro quella nobiltà di altra razza di cui sapeva sua cugina [illegible]. Un momento egli perdè totalmente il suo buonumore, quando Amalia gli parlò della cena del marchese, alla quale erano invitati, domandandogli se vi avrebbe preso parte.

— No — rispose egli in tono secco.

Quando il minuetto finì collo ultime reverenze, le dieci suonavano all'orologio di Boule che ornava il caminetto. Ci voleva la presenza di Giacomo e del visconte perchè in casa De Cléré si prolungasse tanto la veglia. Il signor De Cléré lottava contro al sonno; era abituato a terminare, subito dopo pranzo, delle giornate impiegate a cacciare, a correre pei boschi, o magari ad eseguire [illegible] d'Ercole, come una volta, che aveva attraversato tutto il borgo con un [illegible] sulla schiena.

Ma, in luogo di chiudere la serata, si lasciò ancora i quattro giovani aggrupparsi attorno ad un tavolino sul quale Amalia aveva posata una lampadina di porcellana. Siccome le due signorine si lagnavano di non aver più nulla da sfilacciare, Giorgio, per un raffinamento di galanteria, trasse il suo temperino e strappò, per darli ad Amalia, i larghi ornamenti d'oro delle tasche del suo abito. Mentre Amalia e Susanna traevano l'un dopo l'altro i preziosi fili, quest'ultima parlò di andare un giorno, tutti e quattro, a farsi dire la buona ventura da Germana Terrien, una vecchia che abitava al molino delle Limagne, ad un miglio da Coudray, e che passava per strega. Essa guariva le punture d'aspide e toglieva le escrescenze di carne soffiando sulle mano. I giovani e le ragazze dei dintorni sapevano da lei se si mariterebbero secondo i loro desiderii. Ma molti la temevano. Ella poteva far morire il bestiame, e un giorno che l'avevano maltrattata l'avevano poi benissimo riconosciuta guidante una nube di grandine che aveva devastata tutta la parrocchia.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 7 aprile. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 21 00 - Meliga da 14 00 a 15 00 - Riso bianco da 30 00 a 36 00 — Fagiuoli da 16 00 a 25 00 — Ceci da 20 00 a 25 00 — Fave da 15 00 a 16 00 — Segala da 15 00 a 16 00 — Avena da 12 00 a 13 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 24 00 a 28 00 — Vino comune da 18 00 a 26 00 — Patate al quintale da 9 00 a 10 00 — Legna di rovere da 3 00 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Fieno da 10 00 a 11 00 — Paglia da 6 00 a 6 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 60 a 1 80 — Id. di vitello da 1 00 a 1 80 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Pasta di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 60 a 1 80 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di manzo da 1 30 a 1 60 — Id. di agnello da 1 00 a 1 10.

Moncalieri, 10 aprile. — Sanati da L. 9 75 a 10 [illegible] Vitelli 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª qual. da 7 [illegible] — Buoi 1ª q. da [illegible] — Id. 2ª da [illegible] — Moggie da [illegible] — Tori da [illegible] — Vacche da [illegible] — Maiali da [illegible] — Montoni da [illegible] 7 00 — Agnelli da [illegible] a 10 00 - Capretti da 10 00 a 11 00. Polli e galline per capo da L. 2 [illegible] a 3 50 — Capponi da 3 [illegible] a 3 50 — Tacchini da 4 50 a 7 00 — Anitre da 2 50 a 3 50 — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 70.

Novara, 9 aprile. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 36 50 a 33 00 — Riso ranghino da 24 00 a 29 50 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Pistino da 20 00 a 20 00 — Risone nostrano al quintale da 00 00 a 00 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 24 00 a 24 00 — Frumento n. da 00 00 a 00 00 — Segale n. al sacco di 120 litri da 16 00 a 16 50 — Meliga da 13 20 a 14 50 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 10 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 31 00 a 26 50 — Id. dell'occhio da 27 50 a 27 50 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 9 aprile. — Oro in barre [illegible] al chilogramma fr. 3,437.
Londra, 9 aprile. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 [illegible].
Buenos Ayres, 9 (sera). — Pesos carta 227 27 per 100 pesos oro.
Lisbona, 7 aprile. — Aggio dell'oro a [illegible] —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 9 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma 91 75.
Londra, 9 aprile. — Pence [illegible] all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 9 aprile. — Argento D. 43 1/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Tedesco — Inglese — Francese
Lezioni individuali e collettive in piccole classi. — Corsi speciali per signore. Professori delle diverse nazioni. — Nuove iscrizioni a qualunque epoca. — Programma ed informazioni **Berlitz School**, via Roma, 40.

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Bagni di mare - Varazze
Palazzina, appartamenti ammobigliati, bagni. — Rivolgersi Domenico Botta. c 4303

Appartamento
signorile di 21 vani, con tutte le comodità moderne. — Via Pastrengo, n. 29 (Piazza d'Armi). - Telefono. c 4493

Affitterebbesi casa in Torino Porta Nuova uso Albergo. Necessita cauzione. — Mariai, posta, Torino. c 4947

DA AFFITTARE
pel prossimo maggio ed anche prima
bellissimo alloggio
mobiliato signorilmente, con tutte le comodità, al 1.o piano, prospiciente gran piazza centrale — Per schiarimenti Gussi, via delle Rosine, 6, Torino. c 4971

Pel 1° ottobre via Arcivescovado, 10
Grandioso alloggio
moderno, 1° piano, 12 membri, divisibili. c 4354

Testona
Vendesi Villino di nove camere, con giardino, a pochi minuti dalla ferrovia e tram. — Portinaio Santa Teresa, 11. c 4581

Offerte e domande d'impiego

Ditta grossista
manifatture, cerca apprendista. Esigonsi bella calligrafia ed ottime referenze. Scrivere Cassetta N. 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4519

Cercasi
per studio commerciale in casa tedesca APPRENDISTA INTELLIGENTE, almeno con licenza tecnica. Bella calligrafia, ed amore al lavoro condizioni principali. — Offerte dettagliate fino il 15 corr. aprile a *Strebeam*, fermo posta, Torino. c 4872

Maestra Levatrice E. Redetti-Rocente
pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 1541

Matrimonio.
Medico chirurgo, distintissima famiglia, sposerebbe ricca signorina o vedova. Esclusi mediatori. — Jurenis 496, *Genova*. c 4785

UNICO
per serie proposte matrimoniale, procurare buoni impiegati ed impieghi, è l'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. c 4840

Levatrice ABBRIATA C. via S. Massimo, 46
Pensione per partorienti da L. 45 in più. — Cure materne, massima segretezza. c 4878

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 1,60 — in *Tipografia* » 0,90
L. Cecchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 4945

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi mitissimi*. Via Baretti, 6, Torino. c 3518

Acquistansi
MOBILI d'occasione uso alloggio, adatti per villa in campagna. — Scriv. N. c 4790, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4790

MOBILI
uso negozio da vendere. — Riv. Carrozzeria Piccarolo, corso Vitt. Em., N. 88. c 4758

Liquidazione
di Biciclette ed accessori. Via Goito, ang. via Pio V, n. 6, Torino.
Biciclette usate da L. 60 in più. c 4833

Avviso.
Chiunque abbia ragioni di credito verso NIZZIA GIULIO, negoziante, in Favria, è pregato a presentarle nel più breve termine al sottoscritto.

VENDESI
in Favria, il molino di proprietà del NIZZIA predetto. — Per informazioni rivolgersi presso l'avv. *Cesare Ghiara*, in Rivarolo, via Garibaldi, [illegible] od in Ozegna Ozzaveno. c 4891

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dall' **INFLUENZA**
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzante porosa [illegible]. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere

Un cerotto L. 1 — *Due cerotti* L. 1,80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 26.

Buon affare
Seria ed avviata Ditta commerciale, desiderando allargare la cerchia d'affari, accetterebbe L. 10,000 in conto corrente al 6 0/0, oppure anche eventualmente come socio, persona pratica di commercio, fornita di capitali, con impiego personale. — Scrivere al N. c 4860, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si risponde ad anonimi.

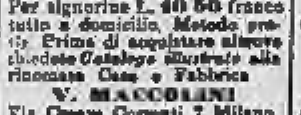
GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange, n. 37, piano 1°.
Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 4349

Vogliamo impiegar capitali
con redditività quinto stipendio militari. — Interesse mite. Dirigere richieste posta restante, Luigi XV. c 4931

Cercansi
scrittore e socio capitalista per industria lucrosa avviata. — Geometra Barcella, via Torino, n. 4. c 4704

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1187

L. 17,50 — L. 19 75 con accessori



in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo pratico. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 9

Automobile
Mod. 1902, quattro velocità, marcia indietro, vendesi lire 2500 metà suo valore. — Scrivere Cassetta 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4797

Automobile
piccolo salonino ottimo stato, 3 1/2 HP., elegante e leggero, adatto per chi desidera iniziarsi all'automobilismo, vendo d'urgenza causa impegni di famiglia, L. 1500. — B. X. 20, posta, Torino. c 4799

Per gran bisogno VENDO
Bicicletta
inglese, come nuova, a prezzo incredibile — ROSSI MARIA, via Barbaroux, 5, p. 4.o c 4257

Ritratti
inalterabili in porcellana, per cimitero. Prezzi [illegible] concorrenza. **Arpino, VIA GARIBALDI, 5.** c 3002

Vendesi
un Break e un due ruote Buggy. — Rivolgersi portinaio, via Mercanti, 00, Torino. c 4741

100 Lettere Mortuarie L. 5
carta e cartoncini lutto. **E. Arpino**, via Garibaldi, 5. c 0981

John Fowler & Co.
a Magdeburgo (Germania)

avendo una pratica di 00 anni nella fabbricazione di aratri a vapore trovasi in grado di offrire agli agricoltori

Apparati d'aratri a vapore
delle più perfette costruzioni ed a prezzi moderatissimi.

La coltivazione a vapore
cagiona un grande aumento delle rendite fondiarie, ch'è provato ad evidenza, e risparmia molto bestiame da tiro e molti lavoratori.

Gli apparati d'aratri a vapore di Fowler sono estesi nel mondo intero, e si distinguono per la grande bontà e la superiorità del loro lavoro. 3047 X

Spediamo gratis e franco ed in tutte le lingue i nostri Cataloghi ed Opuscoli.

Preghiamo di **indirizzare le domande a:**

John Fowler & Co.
a Magdeburgo (Germania)

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiane 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2.—	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**

Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al **minuto:**

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 2, e Portici Settentrionali, 22.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Monf. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 38.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 90.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 2306

Deposito Generale per l'Italia, presso Rammenstein & Malländer, via Pietro Calvi, 3, MILANO 48 X

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 2290
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15, 19-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* si guarisce con le **PILLOLE PACELLI.** Flacone L. 2,50, franco L. 2,65. — Inviare cartolina vaglia al Laboratorio Pacelli, Livorno. — In Torino Schiapparelli, Torta, Borelli e C., ecc. 1080 e F

Gabinetto Medico Dentistico
con laboratorio Meccanico
Dott. GIUSEPPE GHIMO, specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'Ecole dentaire di Ginevra, riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 13, in **Alessandria**, via Mazzini, 1, e alla domenica in **Tortona**, nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Pellizzari, 1. c 8925

ERNIE curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto-elettro-galvanico sistema MAZERON, con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema per comodità e si garantisce la perfetta contenzione e l'immediato sollievo. — Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 4. — J. MAZERON, specialista, via Po, n. 27, piano primo, Torino. 119

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO, mecc.-dentista - *Dir. sanit.*: Dott. cav. A. SERRA

AVVISO DI SECONDO INCANTO
di Casa in Torino.
Il notaio sottoscritto, in seguito ad aumento del sesto fattosi sul lotto di cui infra,

NOTIFICA:

che alle ore 10 del giorno **30 aprile corr.**, nel suo studio in **Torino, via Garibaldi, 43, p. 3°**, procederà a nuovo incanto per la vendita definitiva del
Lotto IV - **Casa in via Viotti, 22, sul prezzo di L. 17,733 33.**
Torino, 1° aprile 1908.
c 4565 Avv. **Michele Valente**, notaio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sède Centrale MILANO
Società Anonima - Capitale L. 60,000,000 versato
Sede di TORINO, via S. Teresa, 9

Servizio Coffres-forts e Cassette forti

Per assecondare le richieste della nostra rispettabile clientela, si fa noto che in aggiunta alle esistenti categorie di *Coffres-forts* e Cassette forti di formato grande e ordinario, è stata messa a disposizione del Pubblico, una nuova categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi di abbonamento:

Per un anno . . . L. 10
Per sei mesi . . . » 6

4621 LA DIREZIONE.

G. AVIGDOR E FIGLI
Tappeti - Stoffe per mobili - Tende
TENDINE - VELLUTI - COPERTE - STUOIE
Arazzi tessuti e articoli relativi.
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO 4966

PASTA PETTORALE del dott. ANDREU
rimedio sicuro contro
LA TOSSE sia secca, convulsiva, o catarrale d'infreddatura. Per forte e molesta che sia, si guarisce e, si attenua sempre facilitando in ogni caso l'espettorazione.

Il Dott. Andreu prepara contro l' **ASMA** *e soffocazione d'ogni specie* le Sigarette Balsamiche e la Carta nitrata che calmano l'ASMA all'istante per quanto sia forte l'attacco, e permettono all'Asmatico di riposare, quando si trova privato del sonno.
Queste specialità molto rinomate in Europa ed in America, si vendono in tutte le farmacie d'Italia.
Unico rappresentante
Prem. Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
di M. REGOLIOSI
MILANO — Corso Vitt. Eman., — MILANO.

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 6906 G

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 9.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 86

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe sorringhe, ecc. 214

Malattie di petto
SUCCESSI COSTANTI

Con molto piacere e spontaneamente attesto che il vostro Glicerolato Amaro di Terpina e Creosoto è non solo efficace, ma miracoloso. Colpita da influenza, che si degenerò in bronco-polmonite asmatica, ho tutto tentato senza alcun giovamento. Alfine il mio dottore volle che io provassi il vostro Glicerolato, e fu una felice ispirazione, perchè in pochi giorni mi tolse la tosse ed il catarro, così ribelli alle altre cure.
Roma, 18 marzo 1908.
Giuseppina Rivolta
Proprietaria dell'Hôtel [illegible]

Il GLICEROLATO AMARO di TERPINA e CREOSOTO di LUIGI D'EMILIO, è il miglior rimedio per la cura delle **bronchiti, tubercolosi, tossi croniche, ecc.**

Indirizzarsi solamente all'autore: LUIGI D'EMILIO B. Farmacia del Leone, *Via Roma*, 303, **Napoli** o agli agenti: **A. Manzoni e C., Milano e Roma — Cav. Carlo Fortucci**, farmacista a **Torino — Cesare Pogna e Figli, Firenze — D. A. Sciarelli, Parigi**, 2, *Place des Vosges* — **J. Guattari e C.**, 17, *Euston Square N. W.*, **Londra — J. D. Riedel**, 12-18 *Gerichi-Strasse*, **Berlino — Salvador Alsina**, *Pasaje del Credito*, 4, **Barcellona — Leoville J. Léon**, 44, *Exchange Place* **New-York — G. Styna, Buenos Ayres.** 4428 N

Una grande bottiglia L. 4, per posta L. 5. Contro rimessa di L. 12 tre bottiglie franche in tutta Italia.
Attenti alle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni, specie per gli omonimi.

Se volete arrestare la caduta dei capelli, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed elegante capigliatura, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
L. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. 1.50 - 2.50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80.

In **Torino** presso il concessionario Per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Emanuele (piazza del Monumento), n. 61; e dai principali profumieri. 171

Fornitore della Casa Reale d'Italia

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello.

Grandi Magazzini per la vendita di **Novità in Impermeabili.**
Qualunque forma e qualunque tessuto — Sempre pronti migliaia di mantelli — Primaria Sartoria in casa.

ALTRI RIPARTI. 1. **Articoli di gomma** (Soprascarpe, tubi, pere, clisteri, tovaglie, lenzuoli per malati e bambini, cuscini, bagni, scaldaletti, tele, palloni, ecc.). — 2. **Profumerie e Saponi.** — 3. **Spazzole e pettini.** — 4. **Creme per scarpe e Tubelina** (Crema speciale per scarpe gialle e nere in tubi da 20 a 40 centesimi). 5169 M

Blenorragia 66 B
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO e l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni ed imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 30 e L. 4). Iniezione *flacone* da L. 1 60 e 3 60 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono flessibilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenza qualsiasi *Restringimento uretrale, Goccette ribelli* ed altre cure, *Prostatiti croniche, ecc.* — Cura completa L. 5, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera, — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA, via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.